

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 MAGGIO 2025 –
Sessione straordinaria**

La Seduta inizia alle ore 21.00

SINDACO:

Cedo la parola al Segretario per procedere per l'appello.

Il Segretario Comunale fa l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE:

Sono presenti in 12 su 13.

SINDACO:

Grazie, Segretario. Nomino scrutatori: Gianotti Stefania, Semellini Filippo e Maura Catellani.

Passiamo al punto 1 e unico dell'ordine del giorno che è la richiesta di relazione presentata dal Gruppo Consigliere Alleanza Civica per San Martino in merito alla complanare di Gazzata.

Inviterei Davide, il Capogruppo, qua da me, che presenta alcune slides.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Buonasera a tutti. Come ha illustrato il Sindaco, abbiamo chiesto questo Consiglio Comunale straordinario per fare un po' il punto sulla complanare di Gazzata, un'opera che da ormai tanti anni, se non 10/15 anni, se ne sente parlare, ma che allo Stato risulta ancora del tutto incompiuta e, soprattutto, non è certo, e speriamo che da questa serata si possa uscire con qualche certezza in più, quello che è l'iter progettuale, tecnico, amministrativo e soprattutto economico di quest'opera.

Innanzitutto vorrei sottolineare il fatto che si tratta di un'occasione storica. Ogni Consiglio straordinario, questo è il terzo che in questo mandato abbiamo chiesto, uno è stato fatto su tutta l'edilizia scolastica, un altro l'anno scorso su alcuni avvicendamenti successi appunto nel 2024 e questo è un altro... però, Paolo, non si vede niente...

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Ecco, sì. Dicevo, è un'occasione storica, appunto, perché è un Consiglio straordinario, innanzitutto, che viene svolto a Gazzata, è uno dei pochissimi se non rari, Consigli Comunali svolti a Gazzata, è un Consiglio Comunale aperto, quindi appunto con la possibilità di intervento del pubblico, e anche questi sono effettivamente molto rari, e soprattutto è un'occasione molto importante per fare chiarezza sulla complanare.

Prima di addentrarci in quella che è stata un po' la storia di questo progetto e di questo iter amministrativo, cos'è la complanare? Poi sicuramente gli ingegneri e la maggioranza spiegherà meglio, però in linea molto, molto schematica è il tracciato azzurro che collega la Statale fino, fondamentalmente, al cavalcavia della Veroni, questo perché alcuni invece magari pensano che sia ancora tutto il collegamento fino a

Rubiera, noi parliamo della complanare, quando si parla di complanare si parla fondamentalmente di questo pezzetto.

Ecco, facendo un minimo di storia, già dal 2016, quindi da quando ci siamo insediati un po' come Gruppo di Alleanza Civica e con insediamento anche di Paolo, si parla di complanare e già dal 2016 noi, insieme all'altro Gruppo di opposizione, proponemmo un Ordine del Giorno che fu approvato all'unanimità in Consiglio Comunale per, appunto, realizzare la complanare di Gazzata, quindi è una storia che affonda le sue radici ormai circa dieci anni fa. E infatti con la delibera 66/2016 il Consiglio Comunale approva all'unanimità la mozione che abbiamo presentato per procedere alla complanare e nel 2020 si arriva all'accordo tra Provincia e Comune di San Martino, Comune di Correggio e Iren Ambiente per l'utilizzo, fondamentalmente, dei fondi di compensazione dell'impianto del Forsu per realizzare la complanare.

Inoltre, aggiungiamo un piccolo pezzo: che dal 2020 l'opera entra nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche del Comune, quindi dal 2020 la complanare è inserita in questo piano, cioè il piano in cui il Comune illustra quelle che sono le opere che farà in uno specifico anno. Il primo anno di inserimento è nel 2020, poi anno dopo anno si passa dal '21 al '22, poi al '23, poi al '24 e con la delibera di Giunta 89/2024, cioè l'ultimo Piano delle Opere Pubbliche approvato, la complanare viene spostata al 2027. Quindi già qui c'è un primo dato cronologico di cui poi chiaramente chiederemo conferma.

Tutti noi, o meglio, tutti voi avete ben presente, chiaramente, che nel 2021 compare il cartello; sembrava un pronti-via, sembrava che l'opera finalmente potesse avere attuazione e realizzazione, ma poi chiaramente ancora nulla. Sempre nel 2021 alcuni chiarimenti sono stati che avremmo ricevuto un fondo di 300.000 euro dalla Regione e sempre nel 2021 ci veniva detto che più o meno nel 2022 il progetto sarebbe stato pronto, e arriviamo al 2024, l'anno scorso, dopo che dal punto di vista amministrativo non c'erano documenti, cioè non c'erano progetti approvati, non si capiva i finanziamenti dove arrivassero, come Alleanza Civica abbiamo presentato un'interpellanza sulla complanare. E cosa ci viene risposto a luglio del 2024? Che il progetto sarebbe lievitato da 2.500.000 a 4.200.000, che i finanziamenti erano sempre quelli di 1.800.000, certi, per cui mancavano fondamentalmente 2.300.000 euro circa. Soldi che a luglio 2024 non si sapeva dove andarli a prendere, fondamentalmente, e ci veniva chiarito che il documento tecnico progettuale, l'unico che al tempo era stato redatto, che era il progetto preliminare, non andava neanche più bene perché il nuovo Codice Appalti ha previsto un diverso tipo di documento, per cui era necessario trasformare il progetto preliminare in progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Queste sono state le risposte ricevute, quindi il quadro a luglio 2024 è questo: mancano 2.300.000 euro circa; da un punto di vista progettuale l'iter fondamentalmente deve ancora partire da zero, e quindi cosa fare? Sia noi come Gruppo, sia anche il Gruppo del collega Bertani, quindi di Progetto San Martino, abbiamo organizzato, in due momenti diversi, due serate qui a Gazzata, in cui è emersa la necessità di capire con l'Amministrazione Comunale effettivamente se l'opera sia concretamente realizzabile, se sì con quali tempi, con quali soldi, oppure se, e questa è stata la nostra... come si può dire... proposta: se proprio non c'è modo di fare la complanare, capire se questo milione e otto può essere, tra virgolette, dirottato su altre opere comunali o provinciali e, in questo caso, il nostro auspicio era quello di mantenerlo comunque qui a Gazzata. E quindi cosa abbiamo chiesto? Appunto, un Consiglio Comunale straordinario. E in questo Consiglio Comunale quali sono i tre oggetti fondamentali, di cui dopo si parlerà con l'illustrazione che farà la maggioranza? Innanzitutto l'iter della complanare, quindi

a che punto siamo con il progetto nel suo complesso, quindi da un punto di vista tecnico a che punto siamo, PFTE, progetto esecutivo, che tipo di autorizzazioni amministrative occorrono per arrivare al progetto e alla realizzazione della strada, che tipo di finanziamenti abbiamo già in tasca e quanti soldi mancano e con quali modalità integrare i finanziamenti mancanti, perché poi il tema è sempre questo, cioè se mancano i soldi chiaro che l'opera non si può fare. E infine il cronoprogramma certo della realizzazione dell'opera. Questo chiaramente è il punto fondamentale, cioè capire la concreta realizzabilità della complanare.

Di qui ci siamo anche detti: "E se ci dicono che i soldi al momento non ci sono e non si sa cosa fare?". Per questo abbiamo chiesto, come ipotesi meramente subordinata, di capire se ci sono percorsi eventualmente alternativi, che consentano però di spostare i TIR da via Annegata e via Ca' Matte, quindi fuori dal centro abitato, cioè se esista un tracciato bis, chiamiamolo in questo modo, oppure, ed è questa l'ipotesi di cui avevamo parlato anche all'incontro che facemmo noi a marzo, oppure capire se, nella denegata ipotesi in cui i soldi non ci siano, non sia possibile fare la complanare in tempi abbastanza ragionevoli, capire se il milione e otto lo si possa utilizzare per fare, in qualche modo, sistemare quello che c'è. Sicuramente un'ipotesi di ripiego, che non sposta il traffico, però se l'alternativa è dire: "Non facciamo la complanare e i soldi vanno da un'altra parte", valutare se, invece, c'è la possibilità di utilizzarli come estremo subordine per sistemare le strade esistenti e fare altre opere, come ad esempio sistemare la rete fognaria di Gazzata, che tutte le volte che piove abbastanza va sempre chiaramente in sofferenza, fare la ciclabile e allargare le strade.

Quindi le tre richieste fondamentali sono capire la complanare e, se questa proprio non c'è modo di farla, capire cosa si può fare di diverso. Io ho finito.

SINDACO:

Grazie, Davide. Bene, intanto vorrei dare la buonasera a tutti a nome del Consiglio Comunale. Ringrazio per la presenza la nostra Consigliera Regionale Elena Carletti, che è qua in prima fila. Grazie, Elena, di essere qua in rappresentanza della Regione Emilia Romagna.

Saluto il Consigliere Provinciale Alessandro Santachiara e l'Ingegnere Valerio Bussei della Provincia di Reggio, che sono qua, Santachiara, per chi non lo conosce, e l'Ingegnere Bussei qua alla mia destra. Ecco, mi scuso, Cristina, mi ero dimenticato della sua presenza, perché non me l'ero notato. Quindi salutiamo anche Cristina.

E' importante, anche sulla scorta di quanto ha detto anche Davide, per noi condividere con voi i progetti che riguardano direttamente la qualità della vita della nostra comunità. Parliamo di un'opera strategica quella della complanare per Gazzata, pensata per liberare le vie centrali dal traffico pesante dei camion e anche dagli enormi mezzi agricoli che adesso la tecnologia ha messo a disposizione, e questo intervento non è solo una questione di infrastruttura, ma è un investimento per garantire maggiore sicurezza, meno rumore, meno inquinamento e più tranquillità nelle nostre strade della frazione.

Abbiamo scelto di mettere risorse pubbliche ingenti, sia comunali, sia da Enti superiori, su questa opera confermando gli impegni presi. Parliamo dell'investimento più significativo del mio mandato che equivale, riferendomi all'ultimo progetto di fattibilità tecnico-economica, di oltre 6.900 euro per ogni abitante di Gazzata di investimento. Non è una decisione che abbiamo preso alla leggera, credetemi, ma è una scelta precisa per migliorare la vita di tutti noi qua in frazione. Sappiamo che i costi sono aumentati notevolmente, tantissimo, richiedendo un ulteriore sforzo finanziario, ma non solo la

complanare di Gazzata ha visto questi aumenti enormi, Bussei per la Provincia credo che in questi anni ha dovuto rifare i conti non so quante volte, perché le opere sono cresciute veramente tantissimo, un po' per la guerra in Ucraina, la crisi energetica, il 110, il PNRR, insomma ci sono stati una serie di eventi che hanno veramente fatto schizzare i prezzi all'insù, e quindi negli ultimi due anni il Comune di San Martino solo per raggiungere gli obiettivi del PNRR... perché nel 2021 non si parlava di PNRR, è un treno che è arrivato in corsa velocissimo, per tutti i Comuni sono stati tanti soldi, la possibilità di intercettare tanti soldi per fare delle opere pubbliche importanti, ma, credetemi, è stata una corsa contro il tempo che ha messo a dura prova tutte le strutture tecniche, Bussei, dalla Provincia, ai Comuni, tutti, alla Regione, siamo andati tutti in sofferenza su questo PNRR.

Il Comune di San Martino in due anni ha dovuto trovare risorse proprie, quindi soldi nostri, di tutti i nostri cittadini, per 940.000 euro, li abbiamo trovati in due anni, risorse comunali per finire i progetti già in corso, come quelli finanziati con il PNRR, che ci tengo a farvi conoscere, adesso mi prendo alcuni minuti per farveli vedere, perché è un'occasione molto bella questa sera di partecipazione qua a Gazzata, quindi ve li proietto velocemente tramite le slides che abbiamo preparato. Però vorrei rimarcare che lo stesso impegno che abbiamo avuto in questi due anni per reperire le risorse mancanti per completare il PNRR lo metteremo per portare a casa la complanare di Gazzata, un'opera per noi fondamentale per il nostro futuro. Anche questa sera, come sempre, possiamo contare sulla collaborazione di tutte le istituzioni coinvolte, Comune, Provincia e Regione, che insieme stanno lavorando per raggiungere questo importante obiettivo. Sappiate che nonostante le difficoltà noi continueremo a sostenere con determinazione quest'opera, perché siamo convinti che Gazzata meriti investimenti all'altezza delle sue esigenze e intendiamo dare il via al cronoprogramma che verrà proiettato tra poco dall'Ingegnere Bussei, entro la fine dell'anno. Nelle slides potrete vedere anche le date e gli atti amministrativi fatti insieme alla Provincia di comune accordo, che abbiamo sempre portato avanti nel tempo, perché non ci siamo fermati, anche se il PNRR, per non perdere il finanziamento, ha avuto la priorità per tanti mesi sugli altri progetti di questa Amministrazione.

Ora vi proietto le slide velocemente per farvi vedere cosa sta nascendo a San Martino. Il PNRR è suddiviso per missioni: la missione 1, dove... in parole povere, è la digitalizzazione dell'Ente; la missione 4, che abbiamo utilizzato per l'ampliamento della scuola dell'infanzia Aurelia d'Este e l'adeguamento sismico dell'asilo nido Peter Pan, e la demolizione e nuova costruzione della mensa scolastica della scuola primaria, conosciuta a tutti penso come Sala Arcobaleno per capirci; la missione 6 è la Casa delle Comunità, che è atterrata per volere politico su San Martino.

Quindi la missione 1 è tutto quello che riguarda la digitalizzazione, compreso il nuovo sito del Comune, e tutte le piattaforme che daranno agevolazioni e avranno dei servizi per i cittadini che potranno utilizzare senza muoversi da casa, comodamente dal telefonino, ed è un investimento che è arrivato a San Martino di 311.570 euro che facciamo curare dall'Unione, perché abbiamo il CED come servizio in Unione.

La missione 4, che è quella più importante per noi come opere che si possono già vedere, è l'ampliamento della scuola dell'infanzia Aurelia d'Este, quella di via Ferioli per capirci, nel quartiere Oltre le Querce, dopo il Tresinaro; è un investimento di 2.130.000 euro con la copertura del PNRR di 1.400.000 euro, la copertura dallo Stato del FOI di 437.000 euro, e qua vedete che la copertura con risorse comunali è stata di copertura con bando antenne più l'avanzo di 437.000 euro e altri 152.000 euro con

risorse comunali già accertate. Questo è il rendering della scuola, non so se vi è capitato di dare una sbirciata mentre si passa su via Modena per Correggio, questo è l'esterno e questo è l'interno; ormai è finita, stiamo andando verso la fine dei lavori, stanno facendo le finiture e presto potrà ospitare i bambini. L'altra opera molto importante è l'adeguamento sismico dell'asilo Peter Pan. Qui è un finanziamento di 300.000 euro: 270.000 euro dallo Stato e 30.000 con risorse dell'Ente.

La missione 4, che ha dato un'altra bellissima opera al nostro paese, è la demolizione e la nuova costruzione della mensa scolastica, la scuola primaria de Amicis di via Manicardi, Sala Arcobaleno, perché ci capiamo meglio. L'intervento consiste nella demolizione dell'attuale edificio esistente, non adeguato dal punto di vista sismico, energetico e logistico, in quanto non collegato direttamente alla struttura esistente della scuola; adesso la nuova mensa è collegata direttamente con la scuola, con un corridoio. La costruzione della nuova mensa, questa è una cosa importantissima, sarà collegata oltre alla scuola, ma sarà un edificio NZEB, cioè ad energia quasi zero, una costruzione ad altissima prestazione energetica in cui il fabbisogno energetico è molto basso o quasi nullo ed è coperto in misura significativa da energie e da fonti rinnovabili. Il costo della nuova mensa è di 1.165.000, di cui la copertura del finanziamento PNRR è solo di 700.000 euro. Quindi abbiamo dovuto coprire con risorse dell'Ente per 351.000 euro e con il FOI sono arrivati altri 113.000 euro. Questo è il rendering dello stabile di fuori e questo è un rendering di dentro. Volevo precisare che i posti che erano nella Sala Arcobaleno sono gli stessi posti che ci saranno nella nuova sala.

L'ultima è la missione 4, che è atterrata per... ma è gestita dall'USL, ed è la Casa di Comunità; il costo è di 1.045.000, la vedete perché è praticamente terminata, stanno facendo le finiture interne ed è adiacente alla scuola di via Rivone, e questo è il totale del PNRR che è arrivato a San Martino in Rio, 2.920.000 con le risorse dai finanziamenti statali e le coperture del PNRR, ma 940.000 euro li abbiamo dovuti trovare con risorse che non sapevamo dove prendere e poi devo dire che con caparbietà sono stati trovati questi 940.000 euro in due anni e abbiamo potuto portare a termine il PNRR.

Ora io qua mi fermo, ci tenevo a presentarvi comunque il PNRR di San Martino. Adesso andrei subito con la presentazione della bretella e darei prima la parola al Consigliere Santachiara perché ci faccia un cappello introduttivo. Poi diamo la parola all'Ingegnere Bussei che ci spiega le slides una per una.

CONS. ALESSANDRO SANTACHIARA, della Provincia di Reggio Emilia:

Grazie, Sindaco, e buonasera a tutti.

Io chiedo, perché è la prima esperienza di Consiglio aperto, che in caso la mia trattazione vada debordando di riprendermi. Sarò molto breve, anche perché credo che siamo un po' tutti qua per il punto... per la trattazione successiva.

Quello che mi sento di dire, ma questo lo valuteremo e sarà valutato dalla sala e dai Consiglieri che hanno caparbiamente richiesto anche questa iniziativa, è che quest'opera io ho avuto modo di approfondirla nei pochi mesi da cui in cui ricopro questo ruolo, quest'opera è stata purtroppo gravata da tutte le sfortune possibili degli ultimi 15 anni, ora è inutile che ce l'andiamo a nascondere. L'atto nostro... mi sento però di dare due interpretazioni, due punti, prima di cedere la parola a Bussei. La prima è che anche quest'opera è stata gravata, come dicevo prima, di quel passaggio amministrativo che ha interessato la Provincia. Ci tornerò sopra, chiedo magari al Sindaco di cedermi brevemente la parola in un passaggio successivo, perché credo che il nuovo assetto

amministrativo che ha interessato tutte le Province italiane nel 2014 abbia, in qualche modo, rallentato tutte quelle opere che erano in quel momento in dirittura di arrivo, in realizzazione, in progettazione, e sicuramente non è che dal 2014 in poi ci sia stata una grandissima accelerazione, se non negli ultimi momenti, ma questo è un dato di fatto. E quindi questo è stato il primo punto.

Il secondo punto che vi volevo segnalare era che, nonostante tutto, ma lo vedremo durante la trattazione, nonostante tutto l'opera, a partire da un momento successivo, quindi il 2016/2017, è ripartita e ha proseguito la sua progettazione fino agli ultimi atti che sono dello scorso anno. Di conseguenza, mi sento di rilevare anche che, nonostante il Covid, nonostante quello che è successo in quegli anni, quindi 20/21/22, ci sia stata un'attenzione, e la vedremo nei numeri, perché poi in realtà è un'interpretazione che la dovranno dare i numeri.

Io però, prima di passare la parola all'Ingegnere Bussei, che è responsabile dell'Ufficio Tecnico della Provincia, quindi la figura più alta che c'è all'interno della compagine dell'Ufficio Tecnico della Provincia, mi sento anche di ringraziare i Consiglieri che hanno promosso questo momento, anche perché ci permette di fare un punto, poi per alcuni sarà un punto finale, per alcuni sarà un punto iniziale, ma credo che sia un momento in cui tra dieci minuti, un quarto d'ora, al termine di tutta l'esposizione, avremo una contezza ufficiale della situazione dello stato di fatto, ma soprattutto anche delle azioni che il Comune come primo promotore sta in questo momento mettendo in campo.

Cedo quindi la parola all'Ingegnere Bussei per la trattazione.

ING. VALERIO BUSSEI, Responsabile dell'Ufficio Tecnico della Provincia di Reggio Emilia:

Buonasera a tutti. Allora, questa nuova viabilità si innesta sulla viabilità realizzata dalla Rodino Consortile a seguito del passaggio dell'alta velocità che da Reggio Emilia arriva a Correggio e si stacca da Via della Pace, cioè la nuova viabilità che prima era provinciale, era SP113, dal 2021 è tornata ad essere Statale con la denominazione di 486R, con una rotatoria. Il progetto prevede la realizzazione di una rotatoria da cui, diciamo, prende origine un nuovo tratto stradale di circa 1300 metri; la rotatoria di innesto, appunto, da cui prende origine questa nuova viabilità ha un diametro esterno di circa 38 metri e poi si estende parallelamente all'alta velocità nell'ambito del corridoio infrastrutturale, appunto costituito dall'autostrada, dall'alta velocità, e quindi anche dal punto di vista ambientale andiamo a insediarsi in una zona già, diciamo, vocata naturalmente al passaggio di infrastrutture. Appunto, si estende per 1300 metri e si va a raccordare in prossimità dello stabilimento Veroni, su via San Pellegrino, con una rotatoria di 35-50.

Qui vedete le planimetrie del progetto di fattibilità tecnico-economica che la Provincia di Reggio Emilia ha affidato ad uno studio professionale specializzato, seguendo chiaramente tutte le fasi della progettazione, e che ha rassegnato a metà 2024. Quindi ci sono tutti gli elaborati, quindi il progetto è stato elaborato in modo approfondito, perché il progetto di fattibilità tecnico-economica, come viene definito dal nuovo Codice dei Contratti, la Legge 36/2023, è un progetto che prevede un livello di approfondimento molto elevato che corrisponde, diciamo, al vecchio progetto definitivo del vecchio Codice dei Contratti, il Decreto Legislativo 50/2016.

Qui alle mie spalle, come voi potete vedere, c'è la rappresentazione del tracciato della strada riportato su fotopiano. Oltre alla strada ci siamo dovuti confrontare con RFI, che

ha la responsabilità della gestione dell'Alta Velocità, e quindi ci ha imposto di realizzare i raccordi con la pista di servizio dell'Alta Velocità e di estendere anche, conseguentemente, tutti i manufatti di attraversamento realizzati a suo tempo nel momento di costruzione della ferrovia ad Alta Velocità.

Questo è il profilo altimetrico longitudinale, è una strada classica di pianura con delle pendenze che non arrivano mai allo 0,5%, quindi praticamente segue direi pedissequamente il piano di campagna; è stata collocata a livello di progetto ad un'altezza dal piano di campagna che va dai 70 centimetri fino ad arrivare a un metro e quota necessaria per preservare la circolazione della strada in tutte le condizioni, quindi evitando anche che eventuali esondazioni di corsi d'acqua che possano in qualche modo inficiarne la transitabilità.

Queste sono le sezioni della strada: si tratta, come strada, di una strada di tipo F2, classificata come "strada locale", anche se poi vedremo che in origine abbiamo ragionato all'inizio di una strada di categoria diversa, che ha una dimensione trasversale di 8,50 metri, due corsie da 3,25 più una banchina bitumata di un metro per lato, quindi il piano viabile complessivo è di 8,50 metri.

La prima sezione A è quella che... è la prima sezione della strada, in corrispondenza più o meno della rotatoria su via della Pace, si presenta in rilevato; sul lato della vigna che è collocata sul lato nord, il rilevato è degradante, quindi non c'è bisogno di porre in essere dei guardrail, mentre sul lato che sto sottolineando in questo momento, sul lato ferrovia, la ferrovia ci impone di mettere di installare, di posare in opera, dei guardrail di tipo H2. Proseguendo verso est, in corrispondenza più o meno dell'unico gruppo di abitazioni che si trova in prossimità della nuova infrastruttura, qui abbiamo rappresentato la sezione B dove a protezione dell'abitazione viene previsto di mettere in esercizio una barriera fonoassorbente avente un'estensione di circa 80 metri lineari, mentre dalla parte... qui vedete il piano del binario che è anche più alto di qualche metro rispetto al piano viabile della nuova bretella, viene messo in opera un guardrail. Il guardrail, diciamo, è un elemento di protezione che la ferrovia ci ha imposto in modo da evitare che un eventuale veicolo in svio possa raggiungere il corpo della ferrovia.

Proseguendo verso lo stabilimento Veroni, abbiamo la sezione tipo C e la sezione tipo D. La sezione tipo C è più o meno analoga a quella precedente; nel tratto in cui ci avviciniamo, perché quando ci addentriamo nell'ambito della proprietà dello stabilimento Veroni è necessario accostarsi più in vicinanza al corpo stradale della ferrovia, quindi, in quel caso, non solo è stato prescritto il guardrail, ma è stato obbligatorio prevedere la progettazione di un muro di sostegno con il soprastante guardrail tipo H2 da ponte.

Questa è una delle sezioni in prossimità della rotatoria di arrivo su via San Pellegrino. Qui siamo in corrispondenza dello stabilimento Veroni. Come vedete, in questa sezione si prevede di contenere da ambo i lati la strada con un muro di sostegno sul lato binario, quindi qui vedete c'è il binario e qui c'è il muro di sostegno con la protezione costituita dal guardrail, in questo caso c'è anche una rete metallica anti... per evitare che eventuali oggetti gettati possano travalicare la strada; mentre sul lato dello stabilimento Veroni anche in questo caso abbiamo previsto un guardrail, perché qui siamo praticamente nel piazzale della ditta Veroni, compresa anche, in questo caso, la realizzazione di una rete per evitare che oggetti possono essere lanciati dai veicoli mentre transitano, e viene previsto anche un parziale rifacimento in prossimità del muro di sostegno che regge la nuova viabilità anche della pavimentazione del piazzale della ditta Veroni. Qui c'è anche un particolare costruttivo di questo rifacimento.

Le caratteristiche del corpo stradale della nuova viabilità prevedono di realizzare, diciamo... Ricapitolando: le strade prevedono di eseguire un preventivo scotico, cioè viene asportato il terreno vegetale in corrispondenza della fascia che viene occupata dalla nuova viabilità di uno spessore di 30-40 centimetri, perché è un terreno che poi viene accantonato ai lati della strada, poi serve a ricoprire gli argini, l'arginello e le scarpate della strada, e che è adatto anche al rinverdimento, perché comunque contiene notevoli percentuali di humus di elementi naturali che agevolano l'attecchimento delle essenze arboree, sostanzialmente.

Nel tratto, una volta scotico, si prevede di consolidare lo strato di fondazione con il trattamento calce. Il trattamento calce è una tecnologia che consente di recuperare terreni prevalentemente argillosi, limosi argillosi, senza dovere quindi portare a rifiuto il terreno che sarebbe altrimenti inutilizzabile e doverlo sostituire con strati di sabbia o strati nobili che provengono da cave di prestito. Quindi questa è una tecnologia che tende, anche dal punto di vista ambientale, ad evitare il depauperamento delle cave.

Una volta realizzato lo scotico e stabilizzata a calce la pavimentazione, si prevede di realizzare uno strato di rilevato stradale, questo portato da cava, di spessori variabili, dai 30 ai 50 centimetri a seconda della quota del piano viabile. Poi sono previsti 20 centimetri di misto granulare stabilizzato, 20 centimetri di misto cementato, che è granulare stabilizzato che viene addizionato con cemento, con appositi miscelatori. Poi c'è il pacchetto bituminoso che è costituito dallo strato di base 10 centimetri, 5 di binder e 3 di usura. Lo strato di usura è quello più superficiale che impermeabilizza la strada ed è quello che viene definito lo strato di sacrificio, che periodicamente viene sostituito o perlomeno dovrebbe essere sostituito. Queste sono le caratteristiche tecniche della strada.

Il dimensionamento è tale per cui dovrebbe garantire una vita utile di almeno dieci anni senza dover fare interventi di manutenzione. Qui vedete, sempre alle mie spalle, le varie caratteristiche dei muri di sostegno, ce ne sono tre che ho già in qualche modo indicato nelle precedenti slides: il primo è un primo muro di sostegno di 80 metri, un'altezza variabile da 1 a 1,25 metri; un secondo muro di sostegno di 230 metri lineari di lunghezza e con altezza variabile da 80 centimetri a 1,20 metri; l'ultimo dei tre muri di sostegno è un muro di sostegno lungo 350 metri, con un'altezza variabile da 76 a oltre un metro.

Lungo il tracciato sono stati realizzati e sono stati previsti i prolungamenti delle canalizzazioni esistenti; si tratta di canalizzazioni, alcune scatolari che hanno delle dimensioni da 1,50 a 2 metri, altre invece canalizzazioni circolari che vanno dagli 80 a 1,50 metri, che sono poi collegati tramite tombini e pozzetti alle nuove canalizzazioni.

Io direi di bypassare questa slide che descrive semplicemente pozzetti e barriere di sicurezza.

Questa è la barriera acustica prevista in corrispondenza del fabbricato posto in vicinanza della nuova viabilità. Qua abbiamo rappresentato anche il piano particellare di esproprio, quindi sono definite le aree da espropriare con i loro valori relativi. Ho tenuto a fare una precisazione di questo tipo per rappresentare il fatto che noi, comunque, in questi anni abbiamo provveduto a progettare e abbiamo un progetto che è completo, manca lo sviluppo esecutivo che dipende un po' dalle dinamiche del finanziamento dell'opera.

L'iter progettuale, qui andrò rapido. Partiamo dal 2006, con un accordo di programma tra Provincia e Consorzio Cepav Uno, che aveva messo a disposizione 934.000 euro per opere di compensazione legate al passaggio dell'Alta Velocità che dovevano essere

realizzate nell'ambito del territorio di Gazzata. Quindi questi 940.000 euro sono quelli che ci hanno consentito di affidare gli incarichi per redigere il progetto di fattibilità tecnico-economica che ha comportato: fare le indagini geologiche, geotecniche, fare gli studi archeologici preliminari, fare tutte quelle attività finalizzate a redigere il progetto definitivo. Quindi attualmente abbiamo speso circa 55.000 euro per queste attività preliminari. Per arrivare all'esecutivo abbiamo già affidato l'incarico di progettazione e abbiamo già previsto per questo scopo circa 30.000 euro.

Nel 2010 vi è poi stato un accordo di programma tra Provincia e Comune di San Martino in Rio per la realizzazione, appunto, di questa bretella sulla base di un progetto preliminare del 2006 che all'epoca era stato valutato in 3.250.000, sulla base però, come ho detto prima, di una ipotesi di realizzare una strada avente una sezione di 10,50. Successivamente poi nel 2010 c'è stata tutta la fase di riordine... crisi economica, fase di riorganizzazione istituzionale, che doveva portare poi alla soppressione delle Province, quindi noi siamo finiti in un limbo che per alcuni anni ci ha impedito di proseguire nella programmazione, perché come Ente la Provincia doveva essere soppressa... Io dico sempre in questi incontri che siamo qui per caso, sostanzialmente, perché c'è stato qualcuno che ha personalizzato e quindi il referendum non è andato a buon fine; però a questo livello noi potremmo non esserci.

Nel 2017, appunto, abbiamo provveduto a interloquire con RFI per approfondire il progetto e abbiamo attivato un percorso di revisione progettuale che ha portato a ottenere dei pre-pareri da parte di RFI, appunto perché, come ho detto prima, noi siamo collocati all'interno della fascia di rispetto dell'alta velocità, ed è stato rilasciato anche un parere di massima favorevole per la realizzazione dell'opera.

Abbiamo poi, nel 2019, redatto un progetto di fattibilità tecnico-economica, cercando di rivedere il progetto. Nel 2019, siamo prima del Covid, prima di tutte le vicissitudini, che voi conoscete meglio di me, che hanno portato... anche ultima la guerra in Ucraina con l'incremento dei carburanti e di tutte le materie prime, quindi avevamo stimato un importo di 2.484.000 euro, che era più basso rispetto a quello precedente, perché avevamo studiato un progetto con una strada avente sezione più ridotta, quindi di 8,50 rispetto a 10,50, che è quello che poi abbiamo mandato avanti anche nei successivi step. C'è stata poi nel 2019 una deliberazione, c'è stata la fase diciamo di deliberazioni che hanno portato all'insediamento dell'impianto di biogas, di digestione anaerobica delle frazioni organiche dei rifiuti e con successiva raffinazione biogas, in località Gavassa, in Comune di Reggio Emilia. Questo ha fatto sì che col provvedimento che ha autorizzato l'insediamento Iren si impegnava, nei confronti della Provincia e nei confronti del Comune San Martino in Rio, di erogare dei contributi per migliorare la viabilità di adduzione a questo impianto e quindi alla realizzazione anche, appunto, del miglioramento della viabilità collegata dalla Strada Comunale di via San Pellegrino Nord.

Successivamente, appunto, si è finalizzato attraverso uno schema di convenzione... Torno un attimo indietro. Nel 2021, appunto, è stata approvata una convenzione tra Provincia di Reggio Emilia, Comune di San Martino e società Iren Ambiente e il Comune di Correggio per la realizzazione della bretella di collegamento dell'asse Reggio-Correggio, appunto, della complanare di Gazzata, facendo convergere le risorse legate alla compensazione ambientale, legate all'impianto di realizzazione del trattamento della Forsu sulla realizzazione di quest'opera.

Noi nel 2022 abbiamo poi affidato a IeS Ingegneria e Servizi, che è uno studio professionale specializzato in infrastrutture, la redazione del progetto di fattibilità

tecnico-economica e anche della progettazione esecutiva. Nel 2024, come ho detto prima, nel giugno del 2024, è stato rassegnato il progetto di fattibilità economica.

Questo è lo stato d'attuazione. L'iter progettuale e gli step successivi al fine di realizzare l'opera consiste nell'espletare il procedimento unico ai sensi dell'articolo 53 della Legge 24/2017, che comporta l'approvazione del progetto in variante allo strumento urbanistico vigente e questo procedimento, oltre a consentire la raccolta di tutti i pareri dei vari Enti che sono coinvolti nella realizzazione della strada, consente anche, appunto, di aggiornare tutti gli strumenti urbanistici vigenti con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

A conclusione di questo procedimento, che si svolge attraverso Conferenze dei Servizi, si aggiornerà anche il progetto sulla base delle richieste che emergeranno nel corso delle Conferenze dei Servizi.

Sulla procedura di acquisizione delle aree, anche questa avverrà nell'ambito del procedimento unico e nell'ipotesi, appunto, di arrivare alla progettazione esecutiva dopo c'è il tema della procedura di appalto e contrattualizzazione, che si presume possa essere effettuato in circa tre mesi dalla predisposizione della gara d'appalto e si può ipotizzare che la durata dei lavori sia di circa un anno.

Qua abbiamo cercato di esplicitare lo schema del cronoprogramma delle varie fasi procedurali che dovrebbe portare, dal momento del completamento della progettazione, dall'approvazione della proposta di progetto di fattibilità tecnico-economica, che è il progetto che abbiamo redatto adesso, alla realizzazione e apertura della nuova strada in circa due anni e mezzo.

Il quadro economico del progetto allo stato attuale prevede un importo per lavori di 3.153.000 euro e rotti, poi una serie di somme a disposizione per imprevisti, per acquisizione aree, per IVA al 22% e altre spese tecniche, spese per bonifica bellica, che porta il totale delle somme a disposizione a 1.396.000, per un importo complessivo dell'opera di 4.550.000 euro.

I 4.200.000 che riportava il Consigliere era un'ipotesi che si era fatta ipotizzando di poter sfruttare l'aliquota al 10%, ma questo tipo di opera non gode di questo beneficio, per cui applicando l'IVA al 22 l'effettiva spesa sono 4.550.000. Ma questi incrementi, diciamo, dal Covid in poi si sono metodicamente rappresentati in tutte le progettazioni, in tutte le opere che abbiamo realizzato, anzi, anche in quelle in corso, come voi sapete, sono stati introdotti dei meccanismi di revisione prezzi che hanno consentito di seguire le dinamiche dei prezzi nel tempo, quindi opere che costavano un milione alla fine sono costate due milioni, se non anche di più. Questo lo dico perché bisogna che siamo consapevoli tutti delle situazioni.

Direi che quello che è sintetizzato in questo slide l'ho già detto.

Il quadro finanziario relativo al progetto originario che si concludeva in 2.484.000 euro prevedeva una quota Provincia di 907.000 euro, una quota Provincia da trasferimenti Forsu, cioè quelle compensazioni ambientali dovute all'impianto di Gavassa a carico della Provincia per 427.000 euro, una quota dello stesso contributo per 488.000 euro che era destinata al Comune di San Martino e che abbiamo fatto convergere su quest'opera, attraverso un accordo di programma che ho citato prima, e una quota del Comune di San Martino di 661.000 euro. Quindi il totale del finanziamento disponibile è 2.484.000.

Si potrebbe ipotizzare di realizzare l'opera per stralci, nel senso che si potrebbe ipotizzare di trovare un raccordo su via San Pellegrino meno oneroso rispetto a una rotatoria ed eventualmente rinviare la realizzazione del tappeto d'usura risparmiando

circa 200.000 euro, ma questo per fare anche una disamina di quelle opere che possono essere dilazionate.

In questo quadro economico riportiamo, invece, il quadro che ho citato prima, relativo al quadro economico attuale del progetto. Quindi questo è il costo attualizzato del progetto: 4.550.000 euro, di cui 1.334.433 sono fondi a carico della Provincia, 488.000 euro sono fondi contributo Iren Ambiente a favore del Comune di San Martino in Rio, abbiamo poi un contributo del comune di San Martino in Rio per 661.000 euro; rimane un importo da reperire di 2.065.000 euro.

Io vi ringrazio per l'attenzione. Ho cercato di fare una disamina abbastanza dettagliata e trasparente di tutte le fasi che hanno in questi anni portato alla stesura di questo ultimo progetto per far comprendere anche la complessità del momento storico con cui ci siamo trovati a che fare e comunque anche per evidenziare il massimo impegno che sia il Comune che la Provincia hanno messo su quest'opera nel corso degli anni. Grazie per l'attenzione.

SINDACO:

Grazie, Valerio. Ridarei la parola al Consigliere Santachiara per valutare un attimo tutte queste slides. Intanto ringrazio anch'io l'Ingegnere Bussei, perché ha fatto un quadro completo della situazione ad oggi. Prego.

CONS. ALESSANDRO SANTACHIARA, della Provincia di Reggio Emilia:

Grazie. Adesso, senza stare a valutare, anche perché credo che sia l'occasione di valutazione da parte del Consiglio e da parte della cittadinanza, io mi limito a ringraziare l'Ingegnere Bussei per la trattazione, ma soprattutto perché anche solo quest'ultima slide ci fotografa la situazione attuale. L'impegno che c'è stato è stata una trattazione sicuramente lunga, ma esaustiva, perché credo che abbia messo nero su bianco un po' tutto quello che riguarda quest'opera fino alla data attuale. Quindi l'obiettivo del punto è stato fatto.

Se vi ricordate, in premessa avevo parlato del momento in cui è stata fatta la riforma delle Province; ecco una delle problematiche che sicuramente hanno interessato questa ma anche altre opere è legata a quel passaggio, per un motivo molto semplice: negli ultimi dieci anni, a seguito della riforma, la Provincia di Reggio Emilia ha perso alcune centinaia di milioni di euro, ha visto minori possibilità per alcune centinaia di milioni di euro. Oggi noi parliamo di due... in quel momento, se guardiamo all'arcopiano di dieci anni vediamo che l'ordine temporale è prettamente differente.

Ciò detto, io ho sentito il Presidente, anche perché il mio ruolo è di carattere politico prettamente, il ruolo esecutivo è in mano ed è una carica legata al Presidente, confermiamo quindi l'interesse della Provincia rispetto a questo progetto. Si è abbassato il volume proprio mentre lo sto per dire, apposta! Confermiamo comunque la disponibilità a individuare tutte le forme possibili per ridurre al minimo questo gradino che ci vede da oggi alla realizzazione. Chiaramente sarà un'operazione che andrà fatta in squadra con la regia del Comune, che è il primario interesse, ma posso confermare l'interesse della Provincia a un'operazione di squadra che ci porti da oggi all'effettiva realizzazione.

SINDACO:

Bene, ringrazio anche Alessandro. Chiede la parola il Consigliere Erbanni, prego.

CONS. DANIELE ERBANNI:

Parto da quello che ha appena detto il Sindaco, Santachiara, che è vero, ma anche l'Ingegnere Bussei, quando avete detto che effettivamente c'è stato un momento proprio a cavallo della riforma delle Province in cui tutti i progetti hanno subito un rallentamento. Però, a questo proposito, voglio fare una precisazione. Io sono stato Consigliere Provinciale dal 2009 al 2016, quindi proprio durante la riforma, e di quest'opera se ne parlava, come si è visto prima, da tanti anni, anche prima del 2010; proprio perché se ne parlava, prima della fine del mio mandato ricordo che abbiamo fatto un incontro in Provincia, proprio per parlare dell'argomento, ed eravamo presenti io, l'allora Vicesindaco Borri, Luisa Ferrari che era Assessore, direi, all'Urbanistica, Lavori Pubblici, l'allora Assessore Provinciale Gennari e secondo me anche l'Ingegnere Bussei c'era, però non sono sicuro. Proprio perché io volevo sincerarmi, dato che ero l'unico Consigliere Provinciale di San Martino in Rio e finivo il mio mandato, volevo sincerarmi del fatto che la Provincia conservasse i fondi per l'opera, perché in quel periodo si parlava della possibilità che la Provincia togliesse questi fondi o che questi fondi non venissero confermati dal bilancio.

A seguito della riunione la Provincia garantì che i fondi sarebbero rimasti per finanziare l'opera. Abbiamo chiuso la riunione dicendo: "Bene, l'opera si fa". Ed effettivamente dal 2016 la Provincia ha lasciato i fondi. Poi nel 2020 sono arrivati i fondi di Iren. Il problema è che il Comune non ci ha messo i suoi e stasera siamo qui anche per quello, perché abbiamo visto l'aumento dei prezzi c'è stato soprattutto dal 2020 in poi. Ora, se nel 2020 ci fossero stati i fondi del Comune, in particolare i 660.000 euro del Comune, forse oggi avremmo già la strada. Il problema è che mentre la Provincia i fondi di allora li ha lasciati, l'Iren li ha messi, il Comune non ha mai messo i suoi fondi e oggi ci troviamo senza... di oltre due milioni di gap che c'è nella differenza di prezzo tra allora ed oggi, ma senza ancora, perché a bilancio del Comune i 660.000 non ci sono neanche adesso. Quindi in realtà noi ci troviamo con circa 2 milioni e 7 di differenza rispetto ai 4 milioni e 500 che costa oggi l'opera, almeno dai conteggi che sono stati fatti.

Quindi uno dei motivi, anzi forse il principale motivo, per cui noi abbiamo chiesto il Consiglio Comunale è appunto per capire che si fa dell'opera, perché le responsabilità sono fondamentalmente in capo del Comune; cioè perché la strada non è stata fatta, effettivamente non è colpa della Provincia, che una parte di progettazione l'ha anche fatta e i soldi che doveva mettere allora li ha messi, l'Iren ha messo i suoi in base alle contrattazioni fatte, il Comune non ha mai messo quello che doveva mettere. E, francamente, sentire il Sindaco stasera che apre la serata parlando del PNRR e dopo aver chiesto ai cittadini di iscriversi per parlare e aver specificato che si può intervenire solo per parlare della complanare, ci fa una bella filippica parlando di asilo nido, scuola dell'infanzia, poi non mi ricordo cos'altro, mensa, istruzione e ricerca, addirittura, c'era anche la ricerca, Case della Comunità e via dicendo, però non abbiamo parlato della complanare. Cioè, abbiamo detto che a San Martino con i soldi del PNRR sono state finanziate più di due milioni di euro di opere, però sicuramente non è stata finanziata la complanare, che doveva essere finanziata dal Comune quantomeno dal 2016, ma probabilmente, se ricordo bene, anche da prima. Il punto è questo, perché dopo le relazioni che sono state fatte fino adesso - poi lascio parlare gli altri - noi non abbiamo capito una cosa: non abbiamo capito se l'opera si fa o non si fa e, se si fa, in che tempi, ma soprattutto con che soldi, perché qua non si è detto dove si trovano i soldi e non si è detto nemmeno con che tempi, perché si sono capiti i tempi di realizzo, ma quando si parte non è stato detto, anche perché chiaramente non essendoci soldi si fa fatica a dire

quando si parte. Però questa è la sintesi, perché altrimenti parliamo tutta sera di un'opera che sicuramente a tutti noi interessa, dove il progetto che ci è stato presentato dall'Ingegnere Bussei, il pre-progetto diciamo, è encomiabile, però poi non arriviamo a nulla. Quindi noi vorremmo stasera delle risposte ben più concrete e molto semplici: si fa l'opera o non si fa? Quando si comincia e con che soldi si paga? Che poi erano le domande che ha presentato Davide nelle sue slides e nei documenti depositati.

SINDACO:

Prego, Giovanni.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Buonasera a tutti. Intervengo in questo momento, così può replicare il Sindaco, semmai lo ritiene opportuno, anche alle mie deduzioni, alle mie domande e sollecitazioni.

Prima però di iniziare volevo fare un paio di domande tecniche, magari mi sono sfuggite, visto che normalmente non mi ricordo mai nulla. A proposito, per esempio, della viabilità attorno alla complanare, se esiste un percorso ciclabile, me lo sono perso; ci sono solo i due pedonali esterni di un metro e niente di più, così, guardando, perché il progetto non l'ho mai osservato. Grave che un'Amministrazione non riesca a mettere i Consiglieri ad avere materiale per sottoporre e quindi per giudicarlo.

Secondo: io come Lista Civica ho cercato di avere documentazione a livello provinciale, ma ho avuto molte ma molte difficoltà a ottenere delle risposte. Io ringrazio la presenza dell'Ingegnere Bussei e del Consigliere, io ho avuto la possibilità di intercedere con un altro Consigliere al quale gli ho fatto alcune domande e non so se poi ha provveduto ad ottenere risposte ed era proprio in merito ad avere delle delucidazioni sui progetti, perché l'Amministrazione a me non ha fatto vedere nulla di come viene eseguita questa tappa. Chiusa la parentesi, perché non voglio far polemiche stasera, ho già iniziato molto, molto, molto male.

Io chiedevo se questi due pedonali sono anche ciclabili, se si fanno sulla sezione... sulla strada che si utilizza come cantiere. Poi, seconda domanda: sappiamo che è una zona che dal punto di vista idrico ha molte, molte criticità e che la via Annegata è sempre in onda. Qui proviene la tangenziale a sud di questa strada, probabilmente il confluvio delle acque la pendenza lo potrebbe aiutare, ma comunque è un terreno pericoloso. Per cui le sezioni mi sembrano... spero che le abbiano calcolate bene, dai 70 a un metro di altezza massima dal livello della campagna.

Seconda cosa, che è molto più importante, perché riguardano la tempistica, è che deve essere immessa nella variante urbanistica, nella variante che non si sa, anche qua non si sa nulla. Noi Consiglieri di Minoranza non siamo ancora stati né aggiornati né convocati per capire come va questa variante e cosa succede, perché poi nel mio intervento parlerò anche di questo aspetto della frazione di Gazzata, che cosa ne dobbiamo prevedere, perché questa infrastruttura, che è la TAF, dipende... siamo tutti d'accordo, okay, che verrà... che auspichiamo che verrà realizzata, i tempi saranno di nuovo lunghi, quindi si parla di due anni più due anni e mezzo, andiamo a cinque o sei anni, figuriamoci, certo ci sta anche la variante in mezzo a questi cinque anni, speriamo che venga, però oltre i vent'anni che abbiamo già perso su questo problema, e la colpa non è certamente di noi o del sottoscritto che è un anno e mezzo che fa il Consigliere, quindi non sa neanche... e ringrazio il collega Erbanni che mi ha delucidato il fatto, che si è dato da fare per la promessa di mantenere questi soldi a livello di Provincia.

Bene, questi qua sono i due aspetti, la variante, che è molto delicata e occorre... perché lì partono gli espropri, partono tutto quello che succede l'iter per avere in essere il terreno per andare a costruire.

Fatte queste due domande, aspetto che... riprendo il discorso dopo, magari come conclusione finale, facciamo solo le domande e diamo spazio al pubblico. Grazie e scusate.

SINDACO:

Va bene. Allora, visto che partiamo con una domanda bella tecnica, ridarei la parola a Bussei per la ciclabile.

ING. VALERIO BUSSEI, Responsabile dell'Ufficio Tecnico della Provincia di Reggio Emilia:

La ciclabile non è prevista in corrispondenza della nuova viabilità. E' chiaro che nel momento in cui il traffico pesante viene dirottato su una nuova viabilità, le strade esistenti possono poi essere in qualche modo recuperate anche per la mobilità dolce e per la mobilità ciclabile.

Per quanto riguarda le criticità idrauliche, il progetto definitivo ha comportato il rilievo topografico delle aree, l'esame dal punto di vista idrologico ed idraulico di tutta l'area e contiene anche la relazione idraulica, per cui le quote sono state calibrate in funzione della vulnerabilità, diciamo, anche da questo punto di vista.

Per quanto riguarda la tempistica della variante urbanistica, i due anni circa che ho citato prima comprendono anche la procedura della variante, compresa... cioè, diciamo che l'articolo 53 della Legge Regionale 17/2024 prevede di attuare una procedura che è una procedura unica, comprende l'ottenimento dell'adeguamento dello strumento urbanistico, la contestuale apposizione del vincolo espropriativo e anche poi l'attivazione della procedura vera e propria di acquisizione delle aree, compreso anche l'ottenimento di tutte le autorizzazioni da parte di tutti gli organi preposti.

Grazie.

SINDACO:

Grazie, Valerio. Daniele, rispondiamo dopo e andiamo con le domande.

Allora adesso vi portiamo il microfono. Il primo che si è iscritto è Ruozzi Nerino. Adesso veniamo a portarti il microfono, Nerino.

NERINO RUOZZI:

Praticamente la mia domanda l'ha già esaurita Erbanni, in teoria. Però volevo solo precisare che ci sono delle priorità; infatti lui ha sottolineato, sono cose sicuramente utili, però secondo me per quelli di San Martino, perché non conoscono il problema di Gazzata, perché secondo me la priorità sarebbe la complanare; le opere che ha illustrato prima, che lì si sono spesi milioni, non dico che non servano, però se si doveva dare priorità prima di tutto la complanare.

Il fatto.. ho fatto un po' fatica a seguirlo, ma mi sembrava che quando l'ingegnere... mi sembrava già che l'opera fosse in costruzione, ho detto: allora siamo a posto! Invece il problema non è ancora stato risolto. Quindi vorrei capire se c'è qualche probabilità o se dobbiamo aspettare ancora dieci anni. Io capisco in campagna elettorale che si possa anche promettere quello che poi più o meno non si riesce a realizzare, ma quel cartello lì, insomma, io avevo detto ai Consiglieri di Minoranza di toglierlo, perché così sarebbe

stato utile per la prossima elezione, perché così si è tutto rovinato, perché sicuramente fra cinque anni siamo punto e a capo.

Quindi, Sindaco, secondo me non è bello prendere in giro tutti i cittadini di Gazzata, perché vede che sono abbastanza numerosi e ormai sono anche un po' incavolati. Grazie.

LUIGI FARIOLI:

Buonasera, sono Farioli Luigi, abito in via Ca' Matte. Io sono 15 anni o 20 che respiro veleno e questa cosa non è che mi piaccia tanto. Il traffico è una cosa pazzesca, gente che va a una velocità che non si immagina neanche. Io chiedo anche al Consiglio, al Sindaco: ma i Vigili dove sono? Sono sempre a giocare al computer in ufficio? Dove sono? Non si vede un vigile qua. Vorrei sapere anche questo. Ma lì c'è un traffico, camion, una cosa che uno non immagina neanche, e noi continuiamo ancora a respirare veleno per quanti anni ancora? Due o tre anni? Non lo so.

Un'altra cosa vorrei dire. Il Comune sa che è stato impiantato un ripetitore della Telecom lì alla rotonda Gazzata o no? Perché quando hanno fatto il primo ripetitore, là vicino a Veroni, hanno fatto una riunione qua dentro, c'era Borri, c'era compagnia bella, c'era anche un rappresentante, non so chi era, dell'Enel, non so di chi, e avevano assicurato che tutto andava bene, non c'era pericolo ed era vero. Questo ripetitore che hanno messo lì di fronte la rotonda del cavalcavia ha dato dei fastidi, a me ha dato un fastidio di 150 euro, perché la televisione non funzionava più, da quando è entrata in azione quel ripetitore lì. A me quei soldi lì chi me li dà? Mi li dà il proprietario del terreno, me li dà il Comune o me li dà la Telecom? E' questo che voglio sapere. Voi siete informati che c'è questa antenna o no?

Io vi ringrazio, se mi date una risposta sarei contento.

PELIZZONI LUCA:

Salve, la mia più che una domanda era una considerazione. Voi pensate veramente che noi per l'ennesima volta continuiamo a credere a questa storia della complanare, che tutti gli anni viene presentato come il cavallo di Troia a ogni campagna elettorale, che ormai me la ricordo fin da piccolo questa storia qui io? E, soprattutto, neanche la dignità di dire: "Aspetta che togliamo il cartello, visto che abbiamo mancato a una promessa a una cosa dove abbiamo in teoria guadagnato voti a Gazzata", perché è stato detto nel faccia a faccia con Villa: "La complanare si fa", in piazza San Rocco a San Martino, ed è stato chiesto quando, è stato detto in primavera. Io non credo che in pochi mesi siano cambiate così tanto le cose a livello di costi o di burocrazia, o siamo stati così sfortunati che proprio in quei mesi è successo tutto questo patatrac. Però, sinceramente, io come cittadino di Gazzata, e penso come tanti, perché ci siamo confrontati e abbiamo parlato tra di noi, in tanti ci sentiamo presi in giro e pensiamo veramente di essere considerati anche poco da un certo punto di vista. Perché se voi pensate che noi ancora per l'ennesima volta crediamo a questa storia, io dico non c'è, visto che... guardiamoci in faccia e diciamoci la verità, non si farà, non si farà mai, perché non ci sono i soldi, non si farà mai. Avete pensato a un'alternativa? Avete pensato a qualcosa che si può fare, invece di continuare a raccontare bugie, invece di continuare a dire falsità e continuare a prendere voti che non vi spettano?

Quindi è anche un appello ai cittadini di Gazzata che d'ora in avanti quando si va a votare basta guardare le bandierine, votiamo il pensiero, votiamo l'idea, votiamo la persona che ha un buon progetto. Le bandierine si facevano nel dopoguerra, adesso si

vota chi ha un'idea, non se quello c'ha la fiamma, se quello c'ha la Lega, se quello c'ha la bandiera comunista. Secondo me nel 2025 dovremmo essere superiori a queste cose. Se siamo ancora qui a dare il voto a persone che sono vent'anni che ci promettono cose che poi non vengono mantenute, allora forse hanno ragione a continuare a prenderci in giro. Grazie.

FARIOLI LUIGI:

Io volevo chiedere una cosa. Con quel ripetitore lì c'è anche un rischio per la nostra salute? Perché tutta la via Ca' Matte è soggetto a questa cosa qua. Non è stata fatta nessuna riunione, nessuno ci ha detto niente, ma rischiamo anche noi con la nostra salute per quella cosa lì? E' una cosa molto seria e molto importante. Grazie, scusate.

DE FEO CLAUDIO:

Buonasera, io chiedevo due cose. La prima: le risorse del Comune è stato detto che dovrebbero essere 661.977,64; però io qui mi ero scritto che nel marzo del 2021 l'Assessore Regionale di allora affermava che c'era un contributo di 300.000 euro che sarebbe stato finanziato attraverso i fondi a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione della programmazione 2021/2027. Volevo sapere se effettivamente è stato fatto o no. Seconda cosa: di sicuro abbiamo 1.008.000 che sono somme vincolate, 900 della Regione e altri circa 800 e rotti di Iren. Per arrivare a 4.500.000, che poi diventeranno 5.000.000, se bene va, come ci arriviamo? E, nel caso non ci arrivassimo, queste somme vincolate si potrebbero spostare su un capitolo a parte per la manutenzione delle strade di Gazzata a parziale, come si dice, compensazione dell'opera che eventualmente non fosse realizzata? Grazie.

LUSETTI FABIO:

Buonasera a tutti. Niente, io chiedevo questo: diciamo che è dal 2017 che insistiamo su questa opera e nel 2021 ricordo che eravamo arrivati a un punto che in un Consiglio Comunale è emerso che mancava una cifra di 360-361.000 euro che avrebbe dovuto mettere il Comune per poter arrivare alla somma per la realizzazione dell'opera ed emerse pure che, se ce n'era la necessità, c'era la voglia di farla per cui si poteva vedere di investire in quest'opera. Questo per dire che dal punto di vista politico si può decidere dove investire le risorse e, visto adesso questo gap che si è andato a creare, vorrei dire che abbiamo perso un'occasione quando era ora, cioè ormai sono più di dieci anni che parliamo di questa complanare, ci hanno messo meno a fare l'A1, per cui questo per dirvi che tutte le volte viene fuori questa cosa. Sarebbe bello che questa sera quantomeno, in base ai bilanci del Comune, fossimo in grado di dire pressappoco, direi, insomma, con quasi certezza, se le risorse si riescono a reperire per farla nell'arco ragionevole di, appunto, fine mandato, o quantomeno iniziare i lavori prima di fine mandato, o quest'opera al momento deve essere abbandonata, quantomeno non creiamo dell'illusione ai cittadini. Direi che questa sera in questo Consiglio sarebbe bello che emergesse almeno questo risultato. Grazie.

MOSCARDINI FILIPPO:

Concordo con quello che hanno detto gli altri, le domande sono le stesse. L'unica "bazza" è che quel cartello lì, se effettivamente non si fa niente, io lo toglierei, nel senso è già da quattro anni che lì, è diventato un po' obsoleto. Il resto, insomma, adesso,

già non siamo riusciti a farlo quando era mezzo milione il gap, adesso è due milioni e mezzo e adesso non mi interessa... vediamo cosa rispondete.

VICESINDACO:

Buonasera a tutti. Cerco di rispondere ad alcune domande che sono uscite.

In primis, Daniele, mi ricordo benissimo il giorno che siamo andati in Provincia e insieme abbiamo fermato quei 900.000 euro, lo abbiamo fatto insieme, almeno per un onor del vero diciamolo, anche perché tu eri Consigliere Regionale... Provinciale, scusami... beh, potresti anche diventare Consigliere Regionale. E comunque, insomma, di questo fatto siamo andati insieme e abbiamo fermato questi 900.000 euro.

Per quanto riguarda il signor Farioli Luigi, che giustamente diceva “passano i camion e c'è tanto inquinamento”, non siamo disinteressati alla frazione di Gazzata, abbiamo fatto una campagna di rilevamento della qualità dell'aria nel settembre del 2024 e vorrei rassicurarla perché, per fortuna, questo indice di qualità della campagna era 65, quindi accettabile. Cerchiamo di fare questi rilevamenti, lo potete trovare sul sito dell'ARPA. Questo non vuole dire che non passino camion, che non ci sia del traffico pesante, che è l'argomento di questa sera ed è l'argomento, in particolare, per cui già dal 2006 si cominciò a parlare della complanare. Per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria e la qualità dell'aria, per il momento possiamo e vi chiediamo anche di stare abbastanza tranquilli.

Per quanto riguarda Pellizzari Luca, io convengo con te, con quello che hai detto, perché penso che, dalla tua parte, dai tuoi pensieri, dalla tua età, giustamente, puoi esprimerti in questo modo. Sono vent'anni, invece, che noi ci crediamo e quel cartello che abbiamo messo lo abbiamo lasciato proprio perché dietro quel cartello ci sono tutte le slides che abbiamo visto e che avete visto, e che probabilmente sotto certi aspetti a qualcuno può essere anche sembrato noioso, ma quel pezzo di strada, quel chilometro e 200 metri di strada, cioè non è una strada... voglio dire, non è un vialetto di casa, proprio perché si trova in una situazione anche particolare e a fianco della TAV e dell'autostrada ha la necessità di avere dei manufatti particolari ed è per questo che in varie fasi siamo andati anche come Comune, ed è venuto con me Borri e anche il Sindaco, alla RFI per vedere, e potrà anche confermarlo l'Ingegnere Bussei, per vedere quali erano le opere che si potevano in un certo qual modo fare, mettendo in sicurezza tutto, ma senza avere quella spesa che all'inizio era stata, diciamo, richiesta per questi manufatti.

Noi stasera siamo qua, vi abbiamo fatto insieme alla Provincia tutto quello che è stato l'iter procedurale. Convengo con il Consigliere e il Sindaco Santachiara, cioè purtroppo qua questo tragitto, diciamo, di progetto e anche economico è stato abbastanza sfortunato; ciò non vuol dire che... per noi rimane un punto fondamentale nel quale abbiamo conferito quelli che sono dei finanziamenti anche provinciali e anche per quanto riguarda la Forsu, che avremmo potuto comunque distribuire sul territorio di San Martino ma abbiamo creduto di farlo sul territorio di Gazzata in quanto come frazione e come territorio appartenente al territorio di San Martino ne necessitava di più di altri punti di quelli che sono il nostro territorio.

Può sembrare a qualcuno inverosimile, io vi dico che noi ci crediamo ancora, ci siamo dati la fine del 2025 per andare alla ricerca di quelli che sono i finanziamenti che mancano. Metteremo ulteriori finanziamenti, siamo disposti a mettere ulteriori finanziamenti anche come Amministrazione Comunale, andando anche a interloquire con quelli che sono gli Enti superiori a noi, perché questo può diventare uno snodo

stradale anche abbastanza importante, trovandoci a questo punto anche con un impianto Forsu poco distante. Io intanto lascio la parola al Sindaco, grazie.

SINDACO:

Grazie, Luisa, delle tue precisazioni. Inizio a rispondere a Nerino. Come ha detto anche Luca, mi dispiace che vi sentiate presi in giro, perché noi abbiamo sempre cercato di essere onesti e cercare di portare avanti il nostro lavoro giorno dopo giorno, senza prendere in giro nessuno, Nerino, su questo volevo precisartelo; però capisco il vostro stato... capisco anche quello di Luca, voglio dire, lo vedo e mi fa piacere perché fa parte di quel gruppo di ragazzi che a Gazzata si danno molto da fare per tenerla viva, a partire dalla sagra e a tutte le altre iniziative che fanno, quindi mi dispiace per chi sta male a Gazzata, più che altro, anche stasera (*Ndt: si riferisce alle sirene dell'ambulanza che si sentono in sottofondo*). Speriamo... gli facciamo un in bocca al lupo, che non sia nulla di grave.

Nerino, per arrivare a quello che dicevi tu, abbiamo rallentato sulla complanare di Gazzata? Sì, perché è passato un treno, altro che alla stazione Mediopadana, alla supervelocità è passato; se non prendevamo a casa questi progetti perdevamo tutti i soldi. Se non riservavamo tutte le energie per trovare dei finanziamenti per quei 900 e rotti mila euro perdevamo tutti i progetti, e credo che per San Martino, ma anche per Gazzata, per i bambini di Gazzata, per i nonni che hanno i nipoti, per i figli che arriveranno a Gazzata, abbiamo costruito delle strutture che si godranno per i prossimi trent'anni, senza doverci fare niente. Prendi il microfono, perché sennò poi io rispondo al vento.

NERINO RUOZZI:

È inutile che stiamo qua a raccontarcela, cioè ci sono delle priorità, e te l'ho detto, non ti ho detto che non servono quello che avete fatto a San Martino. Però, sarà perché io abito proprio lì all'incrocio, ma se uno si ferma lì un attimo non può non pensare che non serva questa cosa qua, è urgentissima, ci sono i camion che si danno strada davanti a casa mia, all'incrocio lì ci sono delle file di macchine, i camion che fanno retromarcia, è una cosa incredibile! Se uno vive a San Martino il problema non lo sente, non lo vede. Quindi è inutile che tu mi venga a dire: "Non si può fare, non abbiamo i soldi", voglio dire, ci sono anche le banche, ci sono anche i finanziamenti, cioè se uno aspetta di avere tutti i soldi magari uno non lo fa mai, io non lo so. Gli altri come fanno a fare le opere? Aspettano che le cada dal cielo? Non lo so. Dai, su!

SINDACO:

Nerino, siamo qua stasera per dire che per noi questa è, come dici bene tu, è un'opera fondamentale, perché io ci passo da Gazzata, mi hai visto tante volte anche tu venire a Gazzata a vedere, e lo vedo il traffico. Ti ho detto, abbiamo dovuto rallentare per portare a casa i progetti del PNRR, perché, chi ha un attimo e sa come funziona il PNRR, perdevamo i progetti completi.

NERINO RUOZZI:

Eh, ma ci sono delle priorità, ti sto dicendo. Allora hai dato priorità a altre cose, è inutile che stiamo qua a discuterne.

SINDACO:

Lo so. Però, Nerino, finanziato il PNRR, adesso, ti sto dicendo, abbiamo verificato che l'indebitamento del Comune di San Martino, adesso che abbiamo pagato quei 900.000 euro, è circa 54 euro... Baroni, cos'è, 54 euro... 54 euro a cittadino di indebitamento. Questo è molto basso, perché è lo 0,06 o 0,8%, possiamo arrivare fino al 6% di indebitamento nel nostro Comune. Quindi noi adesso stiamo verificando tutto quello che possiamo investire tra due... tre cose: le alienazioni, vendendo del patrimonio, terreni e roba che abbiamo già messo in alienazione, ma soprattutto possiamo andare ad attingere alle azioni Iren, che adesso sono anche alte, ne venderemo tante per fare la complanare di Gazzata e, in parallelo, il nostro Ragioniere sta verificando quanto è lo spazio mutuo per poter finanziare questi due milioni che mancano - solo come Comune, eh - per poter dare la maggior cifra a disposizione perché il gap si accorci. Dopodiché abbiamo un'interlocuzione importante con la Provincia e anche con la Regione, vedi, c'è una Consigliera Regionale qua con noi, perché abbiamo chiesto aiuto; ci troveremo per cercare di andare verso Natale ed aver trovato questi due milioni di euro che ci permettono di dare inizio al cronoprogramma.

Non sono venuto qua a raccontarti delle balle, Nerino, sennò potevamo dire: "Guardate, non ce la facciamo a fare, abbiamo un milione e tre, un milione e mezzo di euro, asfaltiamo tutte le strade nuove a Gazzata e le tiriamo come un campo da biliardo". Non ti sono venuto a dire questo, perché te lo potevo anche dire. Noi ci crediamo in quest'opera, Nerino. Andare a Natale, secondo me, visto come siamo indebitati per poco col Comune di San Martino, riusciamo ad attingere a un mutuo consistente e a vendere una parte di azioni Iren, che è il tesoretto del Comune le azioni Iren, noi ne abbiamo 1.870.000, ne andremo a vendere quanto ne possiamo vendere e le mettiamo tutte su quest'opera.

Questo poi lo vedi nel corso del tempo, non siamo venuti qua a raccontarvi un'altra balla.

NERINO RUOZZI:

Beh, insomma, non sarebbe la prima, comunque...

SINDACO:

Guarda, io ci ho sempre messo la faccia, sempre, se sono qua è perché ci mettiamo la faccia tutti insieme. Poi, Nerino, ci conosciamo, non è che...

A parte questo, questo per chiudere: a tutti che ci hanno chiesto come finanziare una parte dell'opera per il Comune di San Martino; farà un passo molto importante, perché abbiamo finito di finanziare il PNRR, abbiamo portato a casa dei progetti importanti per tutta la nostra comunità. Adesso abbiamo gli spazi per poter investire su Gazzata, ti ho detto, i tre filoni su cui andremo a investire. Adesso non ho le cifre precise, ma saranno cifre ingenti, perché ancora la Ragioneria non ci ha dato con precisione quanto possiamo spendere accendendo dei mutui e vendendo le Iren, perché poi devono stare anche in piedi i bilanci del Comune e le spese correnti, che sono comunque incompressibili per una buona parte di esse.

NERINO RUOZZI:

Volevo solo dirti che spero che non passano altri dieci anni, perché io ho paura "*de scàmpar mià asèè*", capito? Cioè "*a ghò belè n'etèe can fag mia in teimp a vederla*" (dal dialetto reggiano: "di non vivere abbastanza, capito? cioè ho già un'età che forse non faccio in tempo a vederla, ndr)

SINDACO:

No, ti auguriamo di poterla vedere, Nerino, con piacere!

Adesso vorrei rispondere a Farioli. Sapendo dove abiti, Luigi, anche tu hai un passaggio incredibile di mezzi e non è solo l'aria. L'aria di Gazzata, come diceva Luisa, fatto il laboratorio mobile, è molto peggio a Rubiera, per dire. Però c'è un problema anche di sicurezza, perché io ho visto, vanno anche forte questi camion qua. Anche i trattori vanno forte, perché tutti oggi.....la frenesia... Sì, allora, sul fatto dei controlli possiamo verificare di fare una campagna per verificare anche la consistenza. Tra l'altro, noi presto a Gazzata... non è un autovelox quello che monteremo, ma sarà un radar che controlla i passaggi, quindi conterà dal motorino fino al TIR, quindi sarà un monitoraggio che facciamo, non spaventarti, Luigi, se te lo mettiamo davanti a casa, che non è un autovelox davanti a casa tua, insomma.

[Intervento fuori microfono, non udibile, ndr]

LUIGI FARIOLI:

Grazie. Io vorrei sapere una cosa: quell'antenna che hanno fatto lì è regolare?

SINDACO:

Ti rispondo, però devi avere un attimo... mettiti a sedere che adesso ti rispondo per l'antenna.

LUIGI FARIOLI:

Voglio sapere se è regolare, chi mi dà i 150 euro a me?

SINDACO:

Mettiti a sedere che ti rispondo, Luigi!

Allora, Luigi, ascoltami bene: quel palo che è nato vicino a casa tua è sul suolo privato e avevano la possibilità e tutte le autorizzazioni per farlo. Quindi loro l'hanno potuto fare, l'hanno fatto sul suolo privato e avevano tutto in regola per poterlo fare. Sicuramente saranno stati nei parametri che ARPA, e via dicendo, daranno e prescriveranno, quindi avevano tutto a posto per farlo, Luigi.

LUIGI FARIOLI:

Ma avevano anche l'autorizzazione di danneggiare me e tutto e via Ca' Matte? Avevano quell'autorizzazione lì? Avevano l'autorizzazione di danneggiare la mia salute? È questo che voglio sapere io.

SINDACO:

No, non ce l'avevano, però purtroppo ti devi rifare... se ti hanno danneggiato e tu riesci a provare che ti hanno danneggiato, dovrai iniziare con loro un contenzioso, perché loro hanno dichiarato di essere in regola con tutti i parametri.

LUIGI FARIOLI:

Se hanno dichiarato così hanno dichiarato il falso, perché tutte le televisioni di Via Ca' Matte, non funzionano, devono spendere, mettere su i filtri per farle andare e spendono. E loro guadagnano, è questo che voglio dire.

SINDACO:

Luigi, guarda, mi dispiace, però, ti ripeto, avevano tutti i titoli in regola per poter piazzare quel palo. Quindi se succede qualcosa dopo ti devi rivalere su di loro, perché se non hanno usato i criteri che hanno scritto...

LUIGI FARIOLI:

Ho capito, l'ho preso nel "*omissis*" anche questa volta! E' sempre così.

SINDACO:

Va bene, diamo una risposta generale. Adesso non mi ricordo più se è stato Luca a chiedere se avevamo pensato a un'alternativa. Allora, in questo momento questo è il progetto che portiamo avanti, non ci sono tracciati o alternative. Se ci saranno alternative ve le diciamo. Noi crediamo in questo progetto, Pellizzari, ma davvero, secondo noi ce la facciamo a reperire questi due milioni di euro, perché credo che adesso ci sia una partnership forte, con un'intenzione forte di andare al punto di caduta.

[Intervento fuori microfono, non udibile, ndr]

SINDACO:

Luca, non sei obbligato a credermi, adesso non entriamo nell'offensivo, non siete obbligati a crederci.

[Intervento fuori microfono, non udibile, ndr]

SINDACO:

No, no, Luca...

[Intervento fuori microfono, non udibile, ndr]

SINDACO:

No, ma io non sono venuto qua per convincerti, io sono venuto a portare dei fatti, sono venuto a portare dei fatti, sono venuto a dirvi che abbiamo finito il PNRR, di finanziare il PNRR, adesso abbiamo degli spazi economici che si aprono per poter investire delle somme più ingenti di questi 661.000 euro, così rispondo anche a Claudio De Feo: è vero che eravamo andati in Regione a chiedere i 300.000 euro da Corsini, che il primo anno li usate... No, non siamo in grado di partire con l'opera, il secondo anno non siamo stati in grado, Corsini ha dirottato gli FSC della Provincia, gli FSC della Provincia credo che Bussei confermi che hanno delle opere forse ancora più importanti, c'è una galleria mi sembra che venga giù, e quindi sono stati dirottati gli FSC della Provincia, quindi per quello ho integrato... i 300 della Regione li ho assunti io, perché comunque abbiamo degli spazi importanti che andiamo a definire nelle prossime settimane e poi insieme a Provincia e insieme a Regione vediamo di trovare la quadra. E questo risponde un po' anche a quanto ha chiesto Fabio su quei 361.000 che adesso sono arrivati lì. Moscardini si era legato agli altri interventi. Quindi queste sono le nostre risposte.

Ribadisco che siamo in grado di trovare dei finanziamenti, adesso, nel nostro Bilancio comunale. Ci sono degli interventi?... Ah, sì, sì, ti do la parola, sì, sì. E quindi di concerto con la Provincia e la Regione cerchiamo di trovare la quadra. Maura.

CONS. MAURA CATELLANI:

Bene, buonasera a tutti, grazie, Sindaco. Paolo, l'unica cosa che non avete fatto questa sera è portare dei fatti. Avete portato delle notizie, avete portato delle speranze, tante speranze, che sono quelle che noi viviamo dal 2016, e di anni ne sono passati.

Parto con dei ringraziamenti, però. Tutti questi cittadini che sono venuti stasera, abbiamo parlato con loro perché noi delle opposizioni le riunioni sui problemi le facciamo; abbiamo parlato con loro tipo a marzo e con loro abbiamo convenuto che la serata era da fare, per cercare di capire questa complanare se sì oppure, chiaramente, se no.

Questa sera qua con noi ci sono, io li chiamo, i big della politica e sono contenta di questo e li ringrazio, perché abbiamo un Consigliere Regionale e non è da tutti i Consiglieri, ovviamente, venire da casa, si è lavorato tutto il giorno. Ringrazio la Consiglieria Carletti, abbiamo Cristina Fantinati, che ho chiamato io, che è un Consigliere Provinciale, abbiamo Santachiara, in particolare Santachiara ha anche fatto un intervento, io ti ringrazio, noi ci conosciamo, sempre garbato e molto professionale, e hai puntellato benissimo la nostra Giunta. Ringrazio anche l'Ingegnere che ci ha fatto tutta questa disamina fino alle essenze arboree, quindi vuol dire che il progetto ovviamente c'è e che la Provincia c'è, c'è stata, ma quello che è mancato è stata il Comune. Abbiamo anche il Segretario Provinciale del PD, il signor Gazza, che ringrazio, perché non è da tutti i giorni avere il Segretario Provinciale del PD presente a un Consiglio Comunale, e questo mi fa sorgere due pensieri diversi.

Il primo è che siamo tutti insieme, tutti uniti, pronti per lottare per avere questa complanare, perché tutte le forze, dalle comunali e quindi fino a quelle più alte, sono spiegate per ottenere un risultato. Oppure mi fa paura, perché se c'è un Segretario Provinciale vuol dire che c'è qualcosa da controllare, da sistemare, da supportare. Ma questo ce lo siamo già detti lo scorso Consiglio Comunale, voglio dire, il commissariamento è pacifico dell'Onorevole Malavasi e quindi, ecco, sono più le paure delle serenità che mi danno queste presenze, che però ringrazio, perché venire, metterci la faccia e sostenere una Giunta che dal 2016 al 2025 su questa partita non ha fatto nulla, neppure le riunioni con i cittadini, è tanto coraggio. Quindi io vi ringrazio perché siete presenti, magari qualcun altro non l'avrebbe fatto, voi ci siete, Gazza c'è, e questo mi fa piacere.

2016/2025 e siamo qui oggi, e lo ribadisco, perché noi, noi Alleanza Civica nello specifico perché abbiamo fatto noi la richiesta, ma anche Progetto San Martino insieme a noi si è unito per dire: "Ci sediamo a un tavolo finalmente e cerchiamo di capire di questa complanare cosa c'è da fare", perché quel cartello là fuori, ragazzi, urla vendetta! Ora, Paolo, parlo a te: arrivi nel 2016, campagna elettorale sulla complanare, benissimo; 2021, campagna elettorale sulla complanare. Cosa succede però? Che la complanare passa nel Piano delle Opere Pubbliche della Provincia e slitta al 2026 e del Comune slitta al 2027 e Paolo Fuccio sarà Sindaco fino al 2027 e poi magari ci sarà il mandato, un altro mandato, io glielo auguro, anche dal '27 in poi, lo auguro per la sua parte, non per la mia, ovviamente. Quindi è chiaro che tutte queste coincidenze non fanno ben sperare. Poi è chiaro che anche io spero che Babbo Natale a dicembre ci porti due milioni di euro, ma oggi noi da qua... io da qua speravo di andare via dicendo: "Bene, siccome nel parterre c'è tutta questa gente che sa e porterà le nostre intenzioni", speravo di avere delle date un po' più precise, anche perché vi ricordo che il Consiglio Comunale è slittato di quasi un paio di mesi per esigenze comunali nostre e in questo

paio di mesi mi sono detta: “Lavoreranno, arriveranno con delle date o dei numeri certi”, perché io apprezzo che si dica “a Natale noi speriamo”, ma noi speriamo, anch’io spero tanto in Babbo Natale. Ma oggi date certe non ce ne sono, non c’è una data e non c’è un importo certo, oggi sono tante belle intenzioni. Ora, a me piace ascoltare, essere portata a spasso un pochino di meno.

Quindi diciamo che vi aspettiamo al varco. Io ho chiesto al mio Consigliere Provinciale di fare le sue verifiche, dare il suo supporto. Io insieme alla Consiglieria Regionale Carletti chiederò anche, chiaramente, ai nostri Consiglieri di opposizione, in particolare a Tommaso Fiazza, di fare qualcosa, ma in realtà qua quello che deve fare qualcosa è il Comune di San Martino in Rio, che non ha ancora fatto niente, ma non solo niente, la cosa brutta è che neanche le riunioni fate per parlare di questo problema e che se non arriviamo noi a rompere le scatole, perché, è chiaro, io lo so che noi rompiamo, io sono la prima a rompere le scatole, qua continuavamo serenamente... lo so, sorridi, Paolo, ..serenamente fino al 2027 con il cartello e complanare sì o complanare no. Non è così che si fa, perché è per questo motivo che la gente dice: “Ci sentiamo presi...”, oltre al disagio ci si sente anche presi in giro.

Quindi una volta, una, ci piacerebbe avere degli importi certi, delle date certe, cosa che da questa Giunta non arrivano mai ed è una delusione e la delusione è più che mai eclatante, perché qui parliamo di una roba di cui se ne parla dal 2006, okay, e siamo nel 2025, questa Giunta c’è dal 2016 e siamo nel 2025, ma non è l’altro ieri. Ma in questi nove anni qua, ma quante robe si potevano fare? Quante riunioni sulla complanare? Scusate, e che si arrivi oggi dicendo: “Noi crediamo in questo progetto”, quindi a tutt’oggi non c’è nemmeno la parvenza di un’idea alternativa nel caso in cui Babbo Natale non arrivi, cadono le braccia.

SINDACO:

Va bene, sai che io e te, Maura, abbiamo sempre un grande rispetto reciproco. Mi hai fatto un malaugurio, comunque, prima, non un augurio, te lo dico subito! Scusate se ridiamo, ma la Maura sa di cosa sto parlando.

Poi, sul fatto che noi siamo arrivati qua con cifre certe, siamo arrivati qua con la verità, Maura, perché io non sono abituato a metterci delle cifre che non ho, però l’ho ribadito e lo ribadisco anche a tutti i cittadini in sala: abbiamo fatto un grande lavoro col PNRR, siamo stati uno dei Comuni che ha portato a casa più progetti, siamo riusciti a trovare risorse per 960.000 euro perché rischiavamo di perdere tutti questi progetti e saranno progetti di cui ci sarà la fruizione di tutta la comunità per i prossimi trent’anni. Dopodiché, adesso noi ci concentriamo su Gazzata e non è che abbiamo portato tutta questa partnership di Provincia e Regione perché devono coprire la Giunta, devono lavorare insieme a noi per cercare di reperire tutti insieme le cifre per portare a casa questa opera e io ho speso delle parole stasera, perché ho detto che il cronoprogramma intendiamo di farlo partire dalla fine dell’anno in avanti, quindi ho speso delle parole. Aveva chiesto la parola prima Luisa, poi Davide, prego.

VICESINDACO:

Allora, io sarò molto veloce nel tranquillizzare Maura. Le persone che tu vedi qua stasera e che hai appena elencato sono qua perché sono interessate e vogliono capire anche loro della complanare, Maura, non è la prima volta che ci accompagnano, dai, poi dopo ognuno di noi la può pensare come vuole. Io come Assessore al Bilancio ti dico che non più tardi di ottobre torneremo qui con il piano economico, perché anche per noi

non è fattibile andare oltre, dobbiamo dare una certezza e dobbiamo anche capire poi come muoverci nel nostro bilancio. Questo è sicuramente un dato che noi possiamo dare a voi, come possiamo dare ai cittadini. Non siamo venuti prima perché 4.550.000 l'anno scorso ci hanno spaventato anche noi, puoi ammettere, per piacere, che abbiamo fatto anche le nostre considerazioni.

[Intervento fuori microfono, non udibile, ndr]

VICESINDACO:

Molto bene, se vuoi il microfono, sento anche se non urli, dai, Maura, grazie.

SINDACO:

Stefania Gianotti, Consigliere Comunale, prego.

CONS. STEFANIA GIANOTTI:

Io volevo fare una riflessione personale, probabilmente un po' in controtendenza qua dentro. Allora, io penso che bisogna credere in quest'opera, sia per l'iter che ha avuto nel tempo, perché comunque abbiamo visto che ha iniziato il suo iter vent'anni fa, e soprattutto anche per quanto ci si è esposti, sempre in questo tempo, politicamente e ci sia la volontà di portarla a termine. Però secondo me stasera noi ci dobbiamo lasciare con la promessa di cercare più finanziamenti possibili entro la fine di quest'anno, perché alla fine di quest'anno secondo me poi bisogna tirare le somme, perché quando si è pensato a quest'opera non aveva i costi che ha adesso. Quindi possiamo sostenerla? Sì, probabilmente troveremo i finanziamenti e potremo sostenerla, troveremo dei finanziamenti comunali e magari li useremo, però, secondo me, a un certo punto dobbiamo un attimo forse fare... non è un passo indietro, è un passo laterale, e dire: "Okay, questa sì è la priorità numero uno di Gazzata e può essere anche la priorità numero uno del Comune". Il Comune ha altre priorità? Sono superiori a queste priorità di Gazzata? Un po' per rispondere a quello che ha detto lei. Ovviamente l'obiettivo di tutti è portare a casa quest'opera, però secondo me ad oggi, per quanto costa e perché sono quattro milioni e mezzo, e comunque la quota del Comune sarebbe molto ingente, capire se ci sono dei palliativi... adesso, va beh, "palliativo" non è risolutivo, però, non so, un tutor, un autovelox, un controllo degli accessi, qualsiasi altra cosa che si può attuare per dare una risposta, secondo me, più pronta, cioè più veloce, al cittadino e soprattutto capire se con questa spesa si avrà mai la sicurezza della diminuzione del traffico pesante, perché questo traffico riguarda anche i trattori. I trattori non passeranno più di lì? Siamo sicuri che con quattro milioni e mezzo poi non ci passerà più nessuno e risolveremo il problema? Secondo me dobbiamo un attimo fare un passo laterale tutti insieme, cioè il Comune con i cittadini, e capire poi, questo era il mio pensiero, se effettivamente ne valga ancora la pena. E' una considerazione.

SINDACO:

Grazie. Aveva chiesto la parola Davide. Adesso ci abbiamo al giro conclusivo. Davide, poi Giovanni Bertani e poi dopo, insomma... e poi Cristina Fantinati. Cristina, le chiedo scusa, è stata colpa della Maura che non mi ha mica detto che era presente! Maura, ti devi prendere responsabilità! A parte gli scherzi, mi scuso per prima...

[Intervento fuori microfono, non udibile, ndr]

SINDACO:

Allora, Cristina, facciamo l'intervento di Davide, l'intervento di Giovanni, facciamo fare una conclusione a lei e poi dopo andiamo alle conclusioni finali e ci salutiamo, lasciamo andare, visto che è martedì, lasciamo andare a casa le persone. Prego, Davide.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Sì, intanto alcune considerazioni. La prima è che la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale Straordinario è stata fatta anche per capire la fattibilità concreta, perché poi ci siamo soffermati sul punto 1 della richiesta, i punti 2 e 3 erano: "Okay, se i soldi non ci sono, premesso che sarebbe meglio fare la complanare, noi abbiamo proposto altre alternative dicendo: avete fatto una botta di conti, se con un milione e otto, che sono già in banca, perciò potremmo partire, tempi tecnici del progetto, della gara d'appalto, domani mattina, che non convenga più far dell'altro?". Quindi non è che bisognerà fare una riflessione, era già oggetto di questa serata fare questa riflessione. Però avete detto: "Da qui a Natale capiamo se la complanare sarà davvero fattibile, perché arrivano i soldi", bene, ne prendo atto, a Natale ci ritroveremo e capiremo se si farà o meno.

Tempo trascorso dal 2016 a oggi, io ero in Consiglio dal 2016 a oggi, della complanare se ne è parlato, se non due volte all'anno, forse tre, perché, tra interpellanze nostre, interpellanze loro e delibere di bilancio sulle opere pubbliche, se ne è sempre parlato e casualmente la complanare andava sempre avanti, tant'è che, come abbiamo detto prima, passa dal 2020 al 2027 nel Piano delle Opere Pubbliche. La Provincia l'aveva nel Piano delle Opere Pubbliche del 2024, quest'anno l'ha messa nel 2026, quindi già siamo oltre quest'anno, addirittura con priorità 3. 3 è una scala da 1 a 3 e 3 è il meno, cioè l'opera di meno rilevanza, di meno priorità. Quindi questo ci fa dire quello che è il quadro amministrativo, perché ricordiamoci che, al di là delle parole, contano gli atti e se contano gli atti, il PFTE noi siamo ben contenti che a giugno 2024 ve l'abbiano consegnato, sta di fatto che io non ho capito se è stato approvato. Non è stato approvato il PFTE? Bene, quindi il PFTE è redatto, ne prendiamo atto, ma l'approvazione formale, visto che le Pubbliche Amministrazioni parlano per atti amministrativi, non esiste. Però prendiamo atto che da qui a Natale forse qualcosa succederà, nel verso di confermare la complanare, e quindi si parte, o nel senso di dire: "Proviamo a valutare qualcos'altro".

Riferimento a Provincia e Regione. Bene che ci siano, però, ad esempio, una domanda che si potrebbe fare e che al momento non è stata fatta, poi magari faremo interpellanza specifica su questo punto, è: visto che l'opera era nel Triennale delle Opere Pubbliche sul 2024, sia per il Comune, sia per la Provincia, perché l'anno scorso non si è candidato il progetto iPhone di FSC finestra 2024? Cioè, visto che la Provincia ha ottenuto 10 milioni di euro sul bando regionale FSC, mentre altre Province come Modena, Faenza, Piacenza hanno avuto anche 12-13 milioni di euro di finanziamento, perché non si potrà candidare quell'opera, ad esempio, visto che nel 2024 Comune e Provincia erano d'accordo? Quindi anche quando si parla di Enti superiori, bene che ci siano, e li ringraziamo, però bisogna anche poi passare, tra virgolette, dagli intendimenti ai fatti. Quest'anno ci sarà un'altra finestra degli FSC a settembre, la Provincia vuole candidare o no questo progetto a quella finestra? E qui mi fermo senza andare ulteriormente avanti.

SINDACO:

Grazie, Davide. Facciamo fare l'ultimo intervento a Giovanni, poi facciamo chiudere a Cristina. Giovanni, accendi... è già acceso.

CONS. GIOVANNI BERTANI:

Sì, grazie, Sindaco. Volevo dire, in sostanza, alcune considerazioni che stasera si sono solo lambite, nel senso che nel mio dire forse se riesco a farmi capire, intenderci, questo discorso della complanare è arrivato al pettine, come si vuol dire. Innanzitutto Progetto San Martino ha presentato un'interpellanza nel 2024; ha sollecitato incontri con i cittadini, chiedendo la compartecipazione dell'Amministrazione stessa, con nota del 16 settembre 2024; ha presentato un Ordine del Giorno sulla predisposizione di un progetto pedonale, collegamento con Gazzata; ma sempre ha tenuto presente il fatto di parlare con i cittadini e la Maura... sono d'accordo con il suo pensiero e mi permetto di farlo anche mio. Un'Amministrazione Comunale deve comunque, a prescindere dal fatto che si raggiungono gli obiettivi, deve prescindere di avere un rapporto con i cittadini sempre, in qualsiasi momento che si necessita... o si necessita o ci sono delle opportunità che vengono avanti.

Io credo stasera... ringrazio, comunque, i colleghi di Alleanza Civica, li ringrazio perché grazie al Regolamento degli Organi Collegiali si è potuto arrivare a questo incontro, la nostra lista ha un eletto un solo Consigliere, loro ne hanno tre e hanno la possibilità di rivolgersi a chiedere all'Amministrazione un Consiglio Straordinario. Bene, bene, ma io non faccio il punto su questa su questa situazione, li ringrazio per averlo fatto e possiamo anche noi esprimere il nostro pensiero. Un Consiglio Straordinario soprattutto serve per raccogliere le opinioni dei cittadini e farle proprie, difatti si è anche riveduto.

Noi crediamo che la situazione di questa frazione Gazzata in generale è derivata da un mancato disegno di prospettiva e io lo sento anche stasera che manca questa prospettiva. I miei colleghi parlano di certezze, abbiamo chiesto di certezze; le certezze loro e anch'io si intendono nei numeri, nei dati, nel fare la complanare, ma io vado oltre: in questa frazione è mancato da venti, da più di vent'anni, da tre, quattro legislature, un disegno di prospettiva; Gazzata non ho mai avuto problemi di prospettiva, nel senso di dire forse che tipo di frazione può essere, può diventare. Oggi non lo è, oggi non si sa, il cittadino di San Martino non sa che cosa gli aspetterà fra 10-15 anni. Ecco, forse queste legislature che sono già andate, questi amministratori sempre del solito colore, quindi sempre del PD, hanno perso o non hanno avuto politicamente la volontà di perseguire, di dare un progetto, una speranza a Gazzata, e il nodo al pettine è questa complanare che adesso d'un tratto dovrebbe risolvere tutti i problemi di Gazzata; ne risolverà uno, quello di togliere il traffico nel centro di Gazzata, ma rimangono sempre da asfaltare le strade, rimangono sempre i pedonali, rimangono sempre quella possibilità di riorganizzare il tessuto sociale economico di Gazzata. Se non vi è un progetto di lunga prospettiva, ovvero in termini di investimenti, occupazione, lavoro, sviluppo sociale, non si va da nessuna parte. Ecco perché a questo punto un chilometro e mezzo di strada diventa importantissimo. Sì, sì, lo è, sono d'accordo, lo è, ma arriva tardi e arriva tardi, giustamente dice l'amico Ruozzi, tra vent'anni forse anch'io, vista l'età, non riesco... mi auguro di sì ma ho problemi di anzianità anch'io!

Ecco, va da sé che in queste tre legislature che sono passate non si è fatto nulla, lo possiamo anche dimostrare, nel vecchio PRG passato c'erano delle aree residenziali che si sono tolte, perché a Gazzata nessuno viene ad abitare. Si è fatto il fotovoltaico: anche lì, zona industriale, designata dal punto di vista dell'industria, si poteva creare economia, ma non si è fatto niente o si è scelto di fare il fotovoltaico che non è riuscito

neanche e non siamo riusciti neanche a metterlo a rendimento, cioè ancora ci deve dare dei soldi questo... lì abbiamo lì incamerati e non riusciamo a individuare e ad utilizzare quelle entrate.

Ecco, io sono d'accordo che la complanare è opera prioritaria ed urgente e ne sono convinto e siamo sempre stati convinti. Anzi, mi compiaccio nella dichiarazione che ha fatto il Sindaco di vedere negli investimenti, di andarli a recuperare con un mutuo, con le risorse di Iren, grazie alle risorse di Iren, motivi in cui noi Lista di Progetto San Martino abbiamo sempre detto nei bilanci: ma perché non riusciamo ad andare a prendere dei soldi da altre parti e quindi siamo anche in grado di sostenere almeno gli interessi? Ma chiusa questa strada qua, adesso ci siamo accorti che forse è utile farlo. Quindi mi compiaccio e sono soddisfatto di questa di questa nuova inversione che ha fatto il Sindaco. Vado alla fine per chiudere il mio intervento. Quindi Progetto San Martino anche loro... anche noi siamo un po' delusi? No, ripeto, mi allineo ai miei colleghi di Alleanza dove ancora siamo perplessi nei tempi, nei modi e se si fa questa complanare. Grazie.

SINDACO:

Grazie al Consigliere Bertani. Diamo la parola adesso a Cristina Fantinati, le passiamo il microfono, Cristina. Poi andiamo alle conclusioni con... anche Daniele vuol fare conclusioni? Sì, va bene. Allora, Cristina Fantinati, Daniele e poi Santachiara, va bene?

CONS. CRISTINA FANTINATI della Provincia di Reggio Emilia:

Grazie, Sindaco, grazie dell'opportunità.

Io facevo una riflessione finale, anche perché ho sentito già che alcune riflessioni e domande sono già state fatte. Tu sei da poco in Provincia, tu sei sceso nel 2016, io ci sono da otto anni. Posso garantire che la Provincia ha vissuto momenti, come diceva Santachiara e Bussei, che ringrazio perché sicuramente è una persona che non conoscete ma è competente, esperta, sempre a disposizione di tutti i Comuni per le opere pubbliche della nostra Provincia, però le opere sono sempre state fatte, anche col Covid. Quindi io quello che... siccome la Maura qui sono otto anni che ogni tre per due mi chiede: "E Gazzata? E la complanare?", cosa ti dico? Per me non la faranno mai, perché noi ce l'abbiamo in programmazione in Provincia, ha la copertura, però la Provincia ha fatto il suo, ma il Comune secondo me non ha fatto il proprio dovere, non ci ha creduto, non ha accantonato i soldi. E quindi, insomma, io ho portato un'interpellanza in Provincia e penso di portare anche a livello provinciale questa, diciamo, sollecitazione, cioè noi vogliamo che il Sindaco sia sul pezzo, perché dire: "Il Ragioniere ci deve ancora guardare", forse se ci avesse guardato prima avremmo speso meno e avremmo già i soldi. Non è così che si fa perché, tu, Sindaco, scusa se ti do del tu, parli con dei cittadini che dicono: "E' incredibile quello che ci stai raccontando, non è credibile". Quindi bisognava sicuramente fare come hanno fatto altri Sindaci e quindi prepararsi per tempo.

Ringrazio la Provincia che è venuta qui a metterci una pezza, che ha preparato queste cose per stasera. Soprattutto ringrazio questi tre Consiglieri che sono gli unici che hanno lottato in tutti questi anni per i cittadini di San Martino e per voi di Gazzata. Grazie.

SINDACO:

Grazie, Cristina, ho visto che è stata molto disattenta di tutto quello che ho raccontato del PNRR, perché se avessi percepito un attimo tutte le opere che abbiamo portato a

casa forse non avresti speso queste tue parole. Ma poi ci rispettiamo a vicenda, ognuno è libero di dire quello che vuole. Ha chiesto la parola Daniele Erbanni.

CONS. DANIELE ERBANNI:

Sì, molto brevemente. Le considerazioni le abbiamo già fatte, però io vorrei un chiarimento che è prima di tutto politico, perché abbiamo notato, direi che l'hanno notato tutti, e non entro nel merito, però una differenza di posizione tra quella che è la Giunta, cioè il Sindaco e il Vicesindaco, e quello che è stato l'unico Consigliere di Maggioranza che ha parlato che è la Consiglieria Gianotti, che ha espresso un pensiero leggermente diverso rispetto a quello della Giunta. Io chiederei quantomeno al Capogruppo di dire come la vede la Maggioranza, perché la linea che è stata sposata dalla Giunta del dire: "Troviamo i soldi entro Natale e li usiamo per Gazzata" non è la stessa che ha espresso la Consiglieria Gianotti. Quindi chiediamo che il Capogruppo di Maggioranza ci dica cosa intende fare la Maggioranza.

CONS. MARCO BARONI:

Parto rispondendo a Daniele, poi voglio fare un intervento anche rispondendo alla signora che ha parlato prima.

Innanzitutto buonasera a tutti. Il Gruppo di Maggioranza, mettiamo un punto fermo, quello che ci siamo detti è che l'anno scorso appunto sono arrivati questo ultimo piano con i quattro milioni e mezzo che è stata un po' una doccia fredda, come abbiamo detto, per tutti, perché non ce l'aspettavamo.

[Breve interruzione per problemi tecnici, ndr]

CONS. MARCO BARONI:

Stavo dicendo, scusate, che abbiamo provato a vedere se ci poteva essere una riduzione di costi in tutti i modi possibili immaginabili. Di fatto il costo dell'opera non è calato come avremmo sperato, quindi quello che ci siamo detti, anche in merito a questo Consiglio Straordinario che ci avete richiesto, è che ci diamo tempo fino a fine di quest'anno per vedere di riuscire a recuperare i fondi con tutte le forze che possiamo mettere in campo, dopodiché bisogna tirare una riga e vedere un attimo cosa si può fare. La speranza è che si creda ancora in questo progetto qua, cioè non la speranza, noi si crede ancora in questo progetto ed è quello che vorremmo portare avanti e portare a casa.

Chiaramente e qua inizio a rispondere anche all'intervento della signora che dice: "Il Comune di San Martino in Rio non ha fatto niente, grazie solo all'Alleanza Civica", abbiamo visto che il Comune di San Martino in Rio l'impegno che si è preso è di mettere 600.000 euro; i milioni che mancano sono due, sono due milioni di euro che mancano, non sono solo i 600.000 euro. Quindi volevo chiarire questa cosa qua, perché venire qua a sentirmi dire: "Ah, solo i Consiglieri di Alleanza Civica fanno qualcosa per questa frazione", non posso accettarlo, quantomeno non posso accettarlo.

[Interventi fuori microfono, non udibile, ndr]

CONS. MARCO BARONI:

No, io non l'accetto, è una sua opinione ma io non lo accetto, mi dispiace, no, no, no, non è così, non è così, perché amministrare... se avessimo la bacchetta magica faremmo tutto, faremmo tutto...

SINDACO:

Scusate, parliamo una alla volta, sennò poi... parliamo una alla volta. Prego, Consigliere.

CONS. MARCO BARONI:

Se avessimo la bacchetta magica faremmo tutto. Quando saranno loro ad amministrare faranno quello che vogliono, noi rispondiamo per quello che sono state le nostre scelte e per quello che dobbiamo portare avanti e che ci stiamo impegnando a fare, punto.

[Interventi fuori microfono, non udibile, ndr]

SINDACO:

Allora, solo perché sei tu, Davide, ultimi trenta secondi, poi andiamo alle conclusioni.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Sì, rispetto a quello che ha detto il Capogruppo Baroni aggiungo una cosa: non è che voi dovete trovare due milioni di euro, era sufficiente trovare, tra il 2020 e il 2021, 600.000 euro. Avete appena detto che in due anni avete trovato 980.000 euro per coprire i fondi mancanti del PNRR, evidentemente le capacità di bilancio non dico che fossero uguali, ma di sicuro probabilmente qualche capacità di bilancio tra il '20 e il '21 si poteva trovare. Quindi i 600.000 euro che non si è riusciti a trovare allora, non è che oggi mancano, oggi mancano 2 milioni e 7; che poi li dividiamo in 2.000.000, 600.000, 800.000, è indifferente. Mancano 2 milioni e 7, non sono risorse di competenza della Provincia, come abbiamo visto, sono risorse che ci deve mettere il Comune; i 600.000 euro è una cifra inventata otto anni fa, quando mancavano 600.000 euro, ma oggi mancano 2 milioni e 7, non è che manca 600.000 euro. Quindi bastava mettere 600.000 euro, 700.000 euro, a suo tempo, e i costi delle opere pubbliche, come ci ha ricordato prima l'Ingegnere Bussei, non è che voi potevate immaginare che la complanare dal 2016 al 2024 potesse continuare a costare i famosi 2 milioni e 8; come le opere PNRR aumentavano non posso sentirmi dire: "Non ci aspettavamo che si incrementasse così tanto". Quindi anche questo non si può sentire, Marco, perdonami, non si può dire al pubblico: "Non ci aspettavamo un incremento del genere".

CONS. MARCO BARONI:

Scusami, Davide, aspetta un attimo. Da 2 milioni e 4, quando ero io in campagna elettorale, a 4 milioni e mezzo, io non me lo aspettavo. Se tu te lo aspettavi potevi anche dirlo in Consiglio Comunale e dire: "Signori, guardate che costerà 4 milioni e mezzo".

[Interventi fuori microfono non comprensibili per voci sovrapposte, ndr]

CONS. MARCO BARONI:

Ti sto dicendo che non ci aspettavamo...

[Interventi fuori microfono non comprensibili per voci sovrapposte, ndr]

SINDACO:

Scusate, scusate, torniamo a portare... Davide, lui cosa intendeva? Perché ne abbiamo discusso.

[Intervento fuori microfono, non comprensibile, ndr]

SINDACO:

No, aspetta. Davide, le statistiche sul PNRR hanno avuto degli incrementi del 35%. questa opera è raddoppiata, cioè questo si intendeva. Noi se stimiamo... e poi mi sembra che anche l'Assessore Ibatici abbia fatto uno studio su questo, sugli incrementi ISTAT delle opere: il dato che avevi dato era un 35-40%. Questa opera è cresciuta molto.

[Intervento fuori microfono, non comprensibile, ndr]

SINDACO:

No, no, è raddoppiata, è raddoppiata. Però andiamo ad oggi. Questi sono i dati e sono incontrovertibili questi dati e su questi dobbiamo lavorare.

Adesso darei la parola al Consigliere Provinciale Santachiara, sapete che ha le deleghe alla Viabilità e alle Infrastrutture, così poi concludiamo. Mi sembra che comunque ci sia stato un confronto, come facciamo di solito, franco. Però rimaniamo sempre nel rispetto totale e credo che sia stato fatto un buon Consiglio Straordinario a Gazzata. Chiaramente già siamo messi male in centro in Sala del Consiglio, figurati qua, Davide, con i mezzi. Do la parola a Santachiara per fare un suo punto.

CONS. ALESSANDRO SANTACHIARA della Provincia di Reggio Emilia:

Velocissimo, era giusto un'integrazione rispetto alle valutazioni del Consigliere Caffagni che ha citato effettivamente quelle che sono le due principali o perlomeno la principale fonte di finanziamento delle opere pubbliche riguardanti la Provincia, che sono i fondi FSC. Ha fatto due domande, mi permetto alla prima, che era "perché la Provincia nel 2024 ha fatto altre scelte", mi permetto di rispondere citando alla Consiglieria Fantinati che tu sei lì da poco, io sono arrivato un attimo dopo...

[Intervento fuori microfono, non comprensibile, ndr]

CONS. ALESSANDRO SANTACHIARA della Provincia Reggio Emilia:

No, no, no, certo, ma era giusto per... a prescindere, ma a prescindere, così vado anche a rispondere alla seconda parte, perché credo che a prescindere da un sì o no o quello che deve essere, i fondi FSC oltre a candidare qualcosa, e poi arriveranno le risorse, hanno anche tante caratteristiche tra cui delle esecuzioni in determinati archi di tempo. Quindi era giusto per. Le priorità che sono state individuate con la logica di: sappiamo che quelle tre opere... o perlomeno ipotizzo che siano state individuate con la logica di: quelle tre opere che sono finite e poi state realizzate, o in corso di realizzazione, sono le prime che partono; così come ho detto in precedenza, non mi sento di escludere, passatemi il termine, nulla, anche in questo caso se ci saranno le condizioni possibili non mi sento di escludere anche questo. Chiaro che, ripeto, il mio ruolo di Consigliere... non ho un ruolo esecutivo, sono, passatemi il termine, come al vostro livello, in questo caso, non ho un ruolo esecutivo; quando sarà il momento, compatibilmente con le

necessità della Provincia, e il Sindaco Fuccio un attimo fa, anzi qualche minuto fa, ha individuato anche una tematica rispetto ad alcune viabilità importanti di cui abbiamo bisogno di intervenire, ma, compatibilmente con tutto, non mi sento di escludere anche questo. Mi limitavo a dire questo, poi è chiaro che l'ultima parola aspetta sempre al Consiglio Provinciale che ha la titolarità anche di queste opere, ma era giusto un dettaglio rispetto a una valutazione che ha fatto la Consiglieria Fantinati, che giustamente ha sicuramente più esperienza di me, può integrare, quando sarà il momento faremo un'interrogazione assieme su questo, molto volentieri.

SINDACO:

Facciamo gli ultimi due interventi, poi chiudiamo la serata. Visto che non hanno ancora parlato, il Consigliere Semellini.

CONS. ALESSANDRO SANTACHIARA della Provincia Reggio Emilia:

Posso integrare solo un attimo il mio intervento? E lo dico perché in quanto Sindaco di un altro Comune sono contento che i problemi di microfono non li ho solo nel mio Comune. Ma questo era un mal comune mezzo gaudio!

SINDACO:

Prego, Filippo.

CONS. FILIPPO SEMELLINI:

Ho taciuto fino adesso perché volevo ascoltare soprattutto cosa si diceva dalla parte dei cittadini. Ci tengo a dire una cosa e poi a rispondere all'obiezione, all'intervento, secondo me giusto, di Daniele, l'ultimo che hai fatto riguardo l'unità nella Maggioranza, eccetera.

Io ci tengo a dire che se io fossi... io sono qua dentro da poco, in Consiglio Comunale, quindi è come se fossi lì, okay? Conosco tantissime persone qui dentro. Se io fossi lì al vostro posto mi sarei comportato esattamente come voi stasera, o forse è una cosa che non si deve dire al mio posto, ma io sono onesto e lo dico, okay? Mi sarei comportato esattamente come voi, avrei le vostre stesse identiche preoccupazioni, mi ci rivedo molto in quello che hai detto tu... non mi ricordo il nome, comunque, in quello che hai detto tu prima. Quindi, probabilmente, se fossi al di fuori senza conoscere tutto l'impegno, che vi assicuro che c'è stato e che c'è stato dietro, avrei esattamente fatto i vostri stessi interventi, avrei fatto l'intervento che ha fatto Mosca prima, Moscardini prima, dicendo: "Ma questo cartello qua rimane per prenderci in giro o rimane perché c'è una fattibilità?". Io, come... dopo mi collego al fatto di Erbanni, come la Stefania, nella vita faccio un mestiere molto scientifico e quindi mi piace portare alternative, fatti concreti; noi stasera, secondo me, avevamo due alternative come Consiglio, in generale come Maggioranza ma come Consiglio in generale, o arrivare qua e dire: "La complanare non si fa", oppure arrivare qua e dire: "Ci crediamo nonostante tutte le difficoltà che ci sono", e che condivido e che voi avete visto in primis, perché la vivete, parlo con Nerino che mi hai detto che abiti all'incrocio, che la vivete in prima persona. Queste penso fossero le nostre due alternative. Noi, il Sindaco in primis, l'Assessore al Bilancio e tutti, chi è stato più protagonista di me in questi anni, perché io è quattro anni che sono Consigliere, non dal 2006, abbiamo preferito come linea unita, e vengo a quello che hai detto tu, come linea unita dire: nonostante tutto e nonostante voi avete ragione, ci crediamo ancora. Forse sarebbe stato più comodo, passatemi il termine, per

noi venire qua e dire: “Ragazzi”, tra virgolette, “purtroppo quello che è stato fatto prima attualmente, non solo a causa nostra, mi permetto di dire, ma due milioni di euro di aggiunta di materie prime, tutto quello che è successo, Provincia non Provincia, materie prime non materie prime, guerre in Ucraina, aumento dei costi, 110, tutto quello che è capitato, di cui abbiamo parlato stasera, la complanare non si fa”. Sarebbe stato molto più comodo, fidatevi, da parte nostra far così, rispetto che venire l’ennesima volta qui a dire: “Teniamo su il cartello”. Questo mi permetto di dirlo.

Quindi, venendo all’intervento che ha fatto Daniele, che è una sensazione giusta quella che tu hai, io mi permetto di dire che la Maggioranza è unita, ha un’unica idea, che abbiamo presentato stasera, in quello che pensiamo e l’unica idea si è esplicitata su due fronti: da un lato, il credere ancora in questa cosa e, come ha detto il Sindaco che penso abbia speso parole molto importanti... no, Davide, penso abbia speso molte parole molto importanti, soprattutto le ultime di come trovare i fondi, arrivare a Natale... non voglio promettere date, però... ..Aspetta, lasciami finire un attimo. ..Ha speso parole molto importanti, quindi in generale lo riassumo con: fare tutto quello che è a disposizione di un Comune attualmente per cercare di colmare il gap, come dici tu, Daniele, che ci separa dall’attuazione dell’opera, perché la volontà penso che sia la volontà da parte di tutti, però far tutto il possibile necessario; dall’altra parte, ma anche dalla loro, ma l’ha detto la Stefania, ma come se l’avesse detto qualchedun altro, dall’altra parte scontrarci contro le difficoltà concrete economiche, di fattibilità economica, che ha questo progetto, perché non parliamo di spiccioli, ma parliamo di due milioni di euro. Io adesso non sono proprio ferrato sulle virgole dei conti, ma penso che tutte le opere pubbliche finanziate dal Comune ultimamente nel nostro mandato ammontino a 960.000 euro e, correggetemi se sbaglio, voi che di conti sapete più virgole di me, qua parliamo di due milioni di euro. Quindi da un lato c’è la volontà assoluta di mettere in campo tutto quello che un Comune, compreso attingere dall’indebitamento, possibilità di mutui, alienazione di proprietà del Comune, quindi tutto quello che si possa fare per questa benedetta complanare che tutti vogliamo portarla a casa, dall’altro lato c’è la preoccupazione, e non è un lato “Consigliere rispetto a Giunta”, dall’altro lato unitamente c’è la preoccupazione della fattibilità economica, perché non stiamo parlando di spiccioli, e quindi un pochino più di preoccupazione a riguardo c’è. Vi posso assicurare che fossi lì farei gli stessi identici discorsi, vi posso anche assicurare che avrei le stesse preoccupazioni, soprattutto vi posso assicurare che da esterno, nel senso che sono appena arrivato, sono arrivato da 4 anni, ho visto un forte impegno da parte dei miei colleghi Consiglieri, sia d’Opposizione, sia di Maggioranza, da parte di tutto il Comune unitamente, del Consiglio Comunale unitamente, per portare a casa questa complanare.

Chiudo solo dicendo: non permetto... l’intervento che hai fatto tu è giusto, non permetto di dire che non abbiamo fatto niente, per usare un eufemismo di altri termini che hai usato privatamente, quando sei venuta qua. Non è vero che i Consiglieri non hanno fatto niente, io apprezzo il lavoro, e Davide lo sa perché con lui ci parlo spesso, loro fanno tanto, penso anche che abbiamo fatto tanto anche noi in questi anni, non solo per la complanare, ma in generale. Le preoccupazioni le capisco tutte, dire che è vent’anni che non facciamo niente sono frasi forti. Solo questo, non voglio essere polemico, non voglio discutere così, non voglio discutere, sono parole forti. Ci tengo a ribadire che condivido tutte le preoccupazioni che avete detto stasera. Io più di dirvi che al vostro posto avrei detto le stesse cose, penso che più onesto di così non potessi essere.

CONS. STEFANIA GIANOTTI:

Io volevo fare solo un appunto rispetto a quello che ho detto prima, perché comunque dire sì alla complanare e no alla complanare non è una scelta a cuor leggero, perché è una rinuncia a qualcos'altro. Mettiamo un milione di euro, un milione e mezzo, due milioni di euro, del Comune sulla complanare, vuol dire che comunque vendiamo quelli che chiamiamo i gioielli di famiglia, una volta che li hai venduti i gioielli di famiglia non li hai più, okay?

[Interventi fuori microfono, non comprensibili, ndr]

CONS. STEFANIA GIANOTTI:

Aspetta, posso finire di parlare? No, anche perché sarà Consigliera Provinciale ma per me è una gran maleducata, perché interrompe chi sta parlando.

Stavo dicendo che si vendono i gioielli di famiglia, quindi questo qua fa sì che si rinunci ad altre potenziali cose che potrebbero essere fatte, che può essere, sparo delle cose: non so, soldi per una palestra, soldi per una ciclabile, soldi per mettere in sesto delle vie del centro, soldi per mettere in sesto...

[Interventi fuori microfono, non comprensibili, ndr]

CONS. STEFANIA GIANOTTI:

Sì, hai ragione... io sto parlando... Allora, in campagna elettorale, quando abbiamo fatto le campagne elettorali, aveva un costo - okay? - e su quel costo con un... il Comune, adesso non vedo quello che è in blu, che era quello che avrebbe dovuto mettere... 600.000 euro... erano 600.000 euro, okay? Quindi adesso si parla di più soldi. E quindi per questo, dico, non è una scelta, secondo me, a cuor leggero.

SINDACO:

Va bene, Tammy, grazie della tua integrazione. Io direi di andare verso la conclusione, perché i dati li abbiamo...

[Interventi fuori microfono, non comprensibili, ndr]

SINDACO:

No, non ti faccio replicare, perché le tue repliche sono di due minuti. Prometti 30 secondi, prometti 40. Allora, c'era la Pria. Pria, se vuoi fare un intervento... Ti sei accodata a quello che ha detto la Tammy?...

Allora, replica di 35 secondi di Davide e poi chiudiamo, Davide, perché è mezzanotte, davvero, la gente bisogna mandarla a casa.

CONS. DAVIDE CAFFAGNI:

Allora, giusto un attimo per mettere ordine, perché sembra che il Consiglio parta adesso su temi diversi e posizioni politiche diverse.

Intanto, quando si parla di alienazioni contabilmente si fa riferimento a un Piano delle Alienazioni che viene approvato tutti gli anni, c'è già, per cui vendere i gioielli di famiglia in realtà sono già in vendita; cioè i terreni, Casa Fontanesi, cioè tutti gli anni sono pronti per essere messi in vendita, se qualcuno li chiede, vengono fatte le aste. Per cui non è che stiamo vendendo, che ne so, le farmacie comunali, come fanno altri

Comuni che hanno avuto le farmacie comunali per fare delle opere pubbliche. Quindi alienazioni significa vendere cose che sono anni che non vengono vendute.

Poi registro però una cosa: dicevo, gli ultimi 15 secondi, che qua si parlava di complessità di fare una scelta che, da come diceva il Sindaco e Vicesindaco, la scelta è già stata fatta, cioè: “La complanare si fa se troviamo i soldi entro Natale”. Qua si dice: “Oh, fare la complanare significa rinunciare a tante altre cose, bisogna fare una scelta”. Quindi politicamente è per questo che Daniele sottolineava il fatto che ci sono posizioni diverse, perché qua si dice: “La scelta è già stata fatta, devono arrivare i soldi, se non arrivano valuteremo le alternative”; di qua si dice: “Oh, devono arrivare due milioni, ma bisogna scegliere di usarli per fare la complanare”, questo è il dato politico, evidentemente. In ogni caso chiudo dicendo semplicemente che ne usciamo, sicuramente, con un cronoprogramma che ci dice che in due anni e mezzo da quando si parte si arriva alla strada, ma non c’è la data di partenza e non si sa ancora come trovare i soldi.

SINDACO:

Bene, e mi sembra anche nel mio intervento di aver specificato l’impegno che ci metteremo per dare il via al cronoprogramma entro il Natale di quest’anno. Adesso ringrazio a nome di tutto il Consiglio il Consigliere Alessandro Santachiara, come ho detto prima ha delegato alla Viabilità e alle Infrastrutture della Provincia di Reggio Emilia; l’Ingegnere Bussei, che ci ha redatto questo documento molto chiaro, che poi se volete lo possiamo girare ai Consiglieri, vero, Ingegnere? Ringraziamo Elena Carletti, la nostra Consigliera Regionale. Cristina è andata via, ringrazio Cristina Fantinati della sua presenza. E vi diamo a tutti una buona serata e una buonanotte, a dire la verità. Grazie a tutti.

La Seduta termina alle ore 23.56